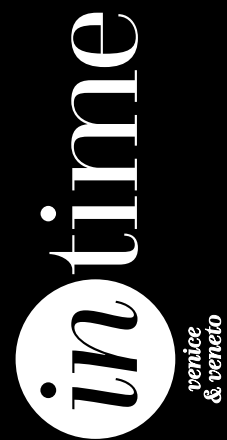


intime Veneto
intime Venice
intime Culture
intime Business
intime People
intime Music
intime Events
intime Places
intime Food
intime Kids

The Marco Polo Airport Magazine

Free Copy



IV/5 - 2018 - September-October

lineadacqua



The Merchant of Venice Boutiques

FLAGSHIP STORE
Campo San Fantin
San Marco 1895
30124 Venezia
t. 0039 0412960559

**SPEZIERIA
ALL'ERCOLE D'ORO**
Strada Nova, Santa Fosca
Cannaregio 2233
30121 Venezia
t. 0039 041720600

**CONCEPT STORE
MURANO**
Fondamenta dei Vetrai 114
30141 Murano - Venezia
t. 0039 0415274297

LIDO DI VENEZIA STORE
presso c/o Hotel Excelsior
Lido di Venezia

WORLD OF VENICE
Aeroporto Marco Polo
viale Galileo Galilei 30/1
30173 Venezia
t. 0039 0412603881

VERONA STORE
Corso Sant'Anastasia 10
37121 Verona
t. 0039 045590356

MILANO BOUTIQUE
Via Brera, 4
20121 Milano
t. 0039 02 80581268

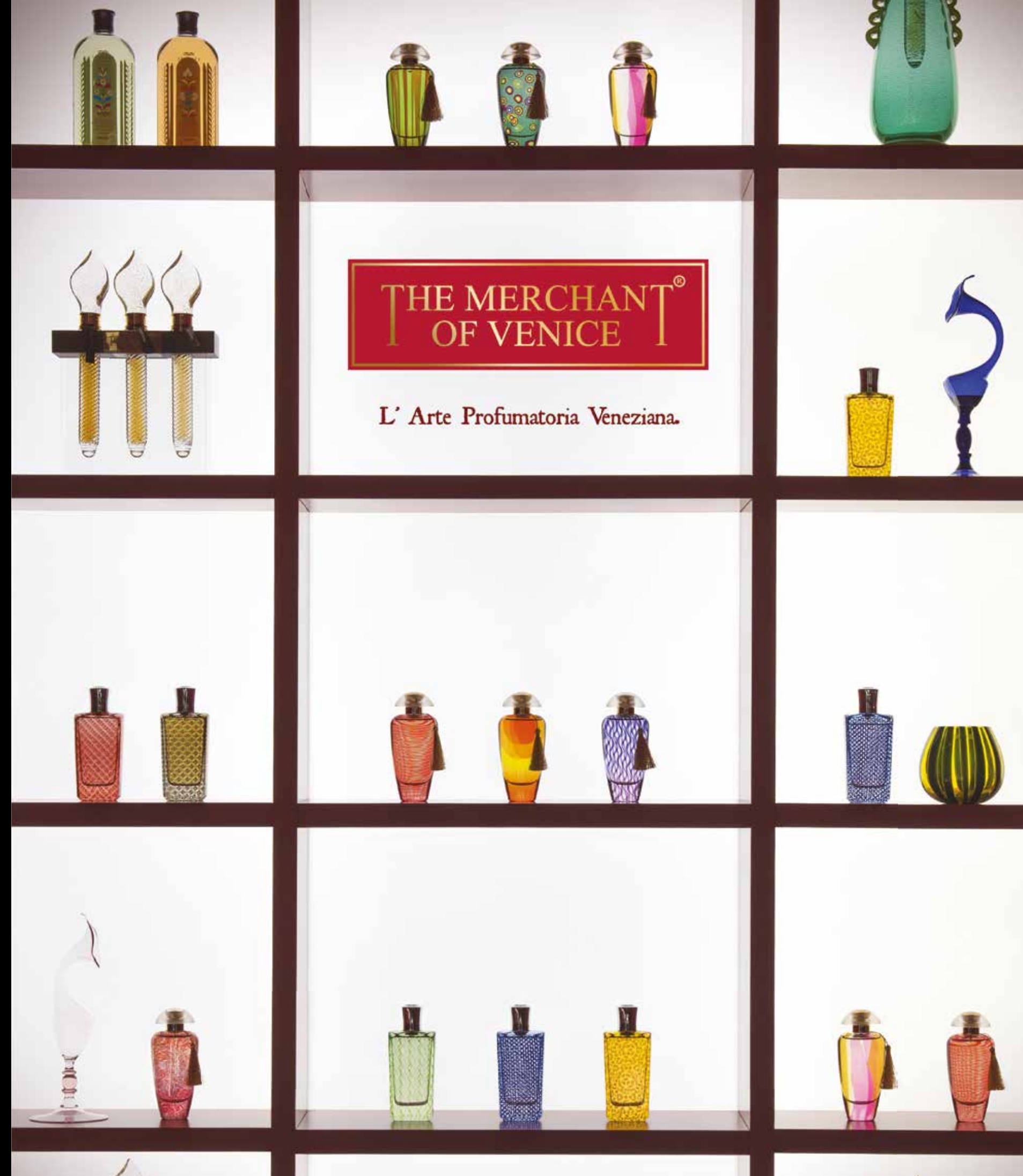
FIRENZE BOUTIQUE
Via degli Strozzi, 28R
50123 Firenze
t. 0039 055216559

ROMA BOUTIQUE
Via Bocca di Leone 93-94
00187 Roma
ph. +39 066780834

**DUBAI MALL
BOUTIQUE**
Financial Center
Rd - Dubai



themerchantofvenice.com



LEVEL ATTERRA A VENEZIA PER PORTARTI A VIENNA



It's your world
flylevel.com



**FONDAZIONE
EMILIO E ANNABIANCA
VEDOVA**

RENZO PIANO.
PROGETTI D'ACQUA

MESSA IN SCENA DI STUDIO AZZURRO

Progetti di Renzo Piano Building Workshop

24/05/18 > 25/11/18
MAGAZZINO DEL SALE
ZATTERE 266, VENEZIA

Biglietteria/Tickets
SPAZIO VEDOVA
ZATTERE 50, VENEZIA

Chiuso Lunedì e Martedì
Closed on Monday and Tuesday

fondazionevedova.org

NUOVA RANGE ROVER VELAR

A VOLTE LE PAROLE
NON SERVONO.



ABOVE & BEYOND



Di Nuova Range Rover Velar capisci tutto al primo sguardo. Il suo design futuristico e l'armonia delle linee creano una perfetta combinazione di semplicità, raffinatezza e sofisticata eleganza in cui anche l'attenzione al minimo dettaglio è portata all'estremo. E se in poche parole non siamo riusciti a rendere giustizia alla bellezza di quest'auto, non ti resta che continuare a guardarla. Più a lungo.

AUTOSERENISSIMA

Via Orlanda 45, Venezia
041 900086
info@autoserenissima.it
autoserenissima.landrover.it



Consumi Ciclo Combinato da 5,4 a 9,4 l/100 km. Emissioni CO₂ da 142 a 214 g/km. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.

Publisher's note

Venice is the city of books. The art of printing flourished in the Serenissima during the second half of the fifteenth century with hundreds of printing presses active under the lead of such formidable publishers as Manuzio (Aldus Manutius), Jenson and Da Spira.

At the end of the fifteenth and throughout the sixteenth century Venice was the most important publishing centre in the world, and played a fundamental role in the dissemination of culture.

At Lineadacqua we daily energise ourselves with the awareness of this glorious past and feel the Venetian publishing tradition to be a strong part of our own DNA. And we are sensible of the responsibility of passing on a know-how made of cultural content but also of publishing quality, a value that we perceive as intimately connected to our being Venetian.

We are particularly pleased that MUVE is hosting an exhibition called PRINTING R-EVOLUTION 1450-1500 and the important conference that will be part of it. The results of this extraordinary and very Italian project – even though based at the University of Oxford – will be made available to scholars and enthusiasts, making it possible for the first time to explore the fine print of the European Renaissance book market. It will offer a key to understanding the genesis of a book world that would deeply influence European history and its social and economic development.

Books have been given up for dead several times in recent decades but, as repeatedly predicted by Umberto Eco, they have not died for nothing. Indeed, they have not died at all but are more alive than ever. Many books of increasing quality are still being printed and the book market is much more prosperous than might have been predicted at the start of the 2000s when the digital medium seemed to be a mortal threat.

All in all, after five centuries not much has changed in the way books are made. The magazine you are reading is produced in Venice in every detail. It is in Venice that it emerges from the printing press amid the noise of the machinery and the smell of the inks. With we publishers and printers bent over to check the sheets as we strive for perfection, in a rite that has been perpetuated identically for five centuries in the dim light of some Venetian palazzo. ■

Venezia è la città dei libri. L'arte della stampa prospera nella Serenissima Repubblica durante seconda metà del Quindicesimo secolo, quando centinaia di torchi tipografici sono attivi sotto le direttive di formidabili editori che si chiamano Manuzio, Jenson, Da Spira.

Alla fine del Quattrocento e per tutto il Cinquecento Venezia è il più importante centro editoriale del mondo ed esercita un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura.

Noi di Lineadacqua ci nutriamo quotidianamente della consapevolezza di questo glorioso passato e sentiamo fortemente impressa nel nostro DNA la tradizione editoriale veneziana. Ci sentiamo pervasi della responsabilità di tramandare un know how fatto di contenuti culturali ma anche di qualità editoriale, valore che percepiamo come intimamente connesso al nostro essere veneziani.

Ci fa particolarmente piacere che MUVE ospiti una mostra come PRINTING R-EVOLUTION 1450-1500 e l'importante convegno che ne seguirà. Verrà messo a disposizione di studiosi e appassionati il frutto di uno straordinario progetto molto italiano, seppur basato all'Università di Oxford, i cui risultati permetteranno per la prima volta di entrare nelle pieghe del mercato librario europeo rinascimentale. Una chiave di lettura utilissima a comprendere la genesi di un mondo, quello librario, che influenzerà profondamente la storia europea e la sua vicenda socioeconomica.

Il libro, dato per morto più volte negli ultimi decenni, come invece più volte predetto da Umberto Eco, non è morto per nulla. Anzi, è più vivo che mai. Si stampano ancora moltissimi libri di crescente qualità e il mercato del libro è molto più florido di quanto si potesse profetizzare alla soglia degli anni 2000 quando il mezzo digitale sembrava minacciarlo pericolosamente.

Dopo cinque secoli tutto sommato non molto è cambiato nel modo di fare i libri. Il magazine che state leggendo è progettato a Venezia in ogni suo dettaglio. A Venezia esce dalla macchina tipografica tra il frastuono delle meccaniche e il profumo degli inchiostri. Con noi, editori e tipografi, chini a scrutare i fogli in cerca della perfezione, in un rito che si perpetua da cinque secoli identico a se stesso nella penombra di qualche palazzo veneziano. ■

— LUCA ZENTILINI



INTIME DISTRIBUTION

InTime magazine is available within

Venice Marco Polo Airport
from the 10 dispensers in the
Arrivals area
Departures Area
VIP Lounge
Private Jets Terminal

and in a number of luxury boutique hotels:

Aman Venice
Belmond Hotel Cipriani
Alla Salute Palace
Hotel Villa Cipriani
(Asolo, Treviso)
Hotel Ai Reali

Hotel Ai Cavalieri
Palazzo Barbarigo
Palazzina
Oltre il Giardino
Novecento Boutique Hotel
Hotel Flora

InTime is also available at the
Garage San Marco
in Piazzale Roma

InTime has **700 VIP subscribers**

For more info visit
www.intimemagazine.com



16 – A Contemporary City
Fortunato Ortombina

**Culture
& Business**



**20 – Tintoretto
in the limelight**
Paola Marini



**26 – The Scuola
Grande di San
Giovanni Evangelista**
Alberto Toso Fei



30 – Homo Faber
Elena Longo



**34 – Snapshots
from the Garden
of Eden**
Giulia Gasparato



**38 – Venetian
Fragrance**
Sara Bossi



Osvaldo Licini, *L'uomo di neve*, 1952 (particolare). Collezione privata. © Osvaldo Licini, by SIAE 2018

OSVALDO LICINI

Che un vento di follia totale mi sollevi

22.09.2018 – 14.01.2019

Dorsoduro 701, 30123 Venezia
guggenheim-venice.it

PEGGY
GUGGENHEIM
COLLECTION

Con il supporto di

Institutional Patrons
EFG
Lavazza

La mostra è resa possibile grazie a

guggenheim
+ intrapresæ

I programmi educativi sono realizzati
con il sostegno di Fondazione Araldi-
Guinetti, Vaduz

INTIME Venice & Veneto
bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione
Federico Acerboni, Luca Zentilini
and/e Elena Longo, Silvia Bandolin
with/con
Federica Bonanome, Giovanna Caprioglio,
Adriano Favaro, Mario Gemin, Ivo Prandin,
Rosa Maria Rossomando Lo Torto,
Adriana Vianello, Marco Vidal

Contributors / Collaboratori
Nicola Anzivino, Andrea Avezù,
Cristina Beltrami, Nicola Buiat,
Marco Fasan, Sandra Gastaldo,
Moreno Mancin, Michela Zanon

Translations / Traduzioni
Lucian Comoy

Publisher / Editore
Ownership and copyright /
Proprietà e diritti
© 2018 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità
intimemagazine@lineadacqua.com

Auth. Venice Court / Autorizzazione
del Tribunale di Venezia
No. / N. 6 2013
ISSN 2421-1966
info@intimemagazine.com
www.intimemagazine.com

Graphic design & layout
TOMOMOT

Printed by / Stampato da
Grafiche Veneziane, Venezia
in August / nel mese di agosto 2018



Paper / Carta
LuxoArt® Samt

48 – The gold of Venice inLifestyle



52 – Arabian Nights (and days)

Sara Arosio

Flying Venice



56 – inAgenda

46 – Bussolà Food & drink

Rosa Maria Rossomando
Lo Torto



54 – 24h inVenice



60 – Only inVenice



Piacere di guidare



CECCATO MOTORS. ORA PIÙ VICINA DI QUANTO PENSIASTE.

SCOPRITE TUTTE LE NOVITÀ DELLA GAMMA BMW
NELLA NUOVA CONCESSIONARIA BMW CECCATO MOTORS A MESTRE.
APERTA PER VOI DAL 1° AGOSTO.

Ceccato Motors

Concessionaria BMW

Via Orlanda, 8/1-2-3-4 – Mestre (VE) – Tel. 041 5312499

www.ceccato.bmw.it

Gamma BMW M2: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 10 (9,2); emissioni CO₂ (g/km) 227 (209).

I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n.715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.



YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and
enjoy Venice without worries! / 24/7, *sicurezza e cortesia
garantiti, parcheggio da noi e vivi Venezia senza pensieri!*

www.garagesanmarco.it



Sorridi!



— — — — — 

Nuova rotta da Venezia a Düsseldorf.

Due voli a settimana.

A partire da **€ 49⁹⁹**

**Prenota
subito!**

*Tariffa p.p. in Eco. Class, solo andata,
senza bagaglio registrato.

 **Condor**



SALVADORI
Diamond Atelier

“ Cosa cerchi ? ”

“ Cerco un attimo che valga una vita.”

Giacomo Casanova

Piazza San Marco 67 - Venezia
Galleria Porti 2 - Vicenza
salvadori-venezia.com/blog



A CONTEM PORARY CITY

FORTUNATO ORTOMBINA

Venice is so unique that it cannot simply be called a city: it is Venice. This due to its nature of always having been forward-looking in the contemporary world. In every period of a more than thousand-year-old history, Venice has been a sort of Silicon Valley of civilisation, of studies, of research, aimed at constructing new codes, at travelling new routes in art and in the technical field. And the same has happened in the field of music. La Fenice was born in a Venice where, between the fifteenth and sixteenth centuries, the Scuola di San Marco was experimenting with the principles of spatialisation of music, which are those that are still being explored today, taking that tradition as the starting point.

The contemporary nature of this city derives from this constant openness. *La Gioconda* by Ponchielli comes to mind: the “Cielo e mar” aria is a perfect summary of the spirit of Venice. There is no other city in the world able to express the relationship between civilisation and nature in terms of beauty in the same way. None at all.

To find something similar, we should perhaps leave the urban setting and head into nature itself. Only in the faces of some climbers returning from the “eight-thousanders” of the Himalayas have I seen a comparable accord, a level of harmony that might even be called cosmic, unattainable elsewhere.

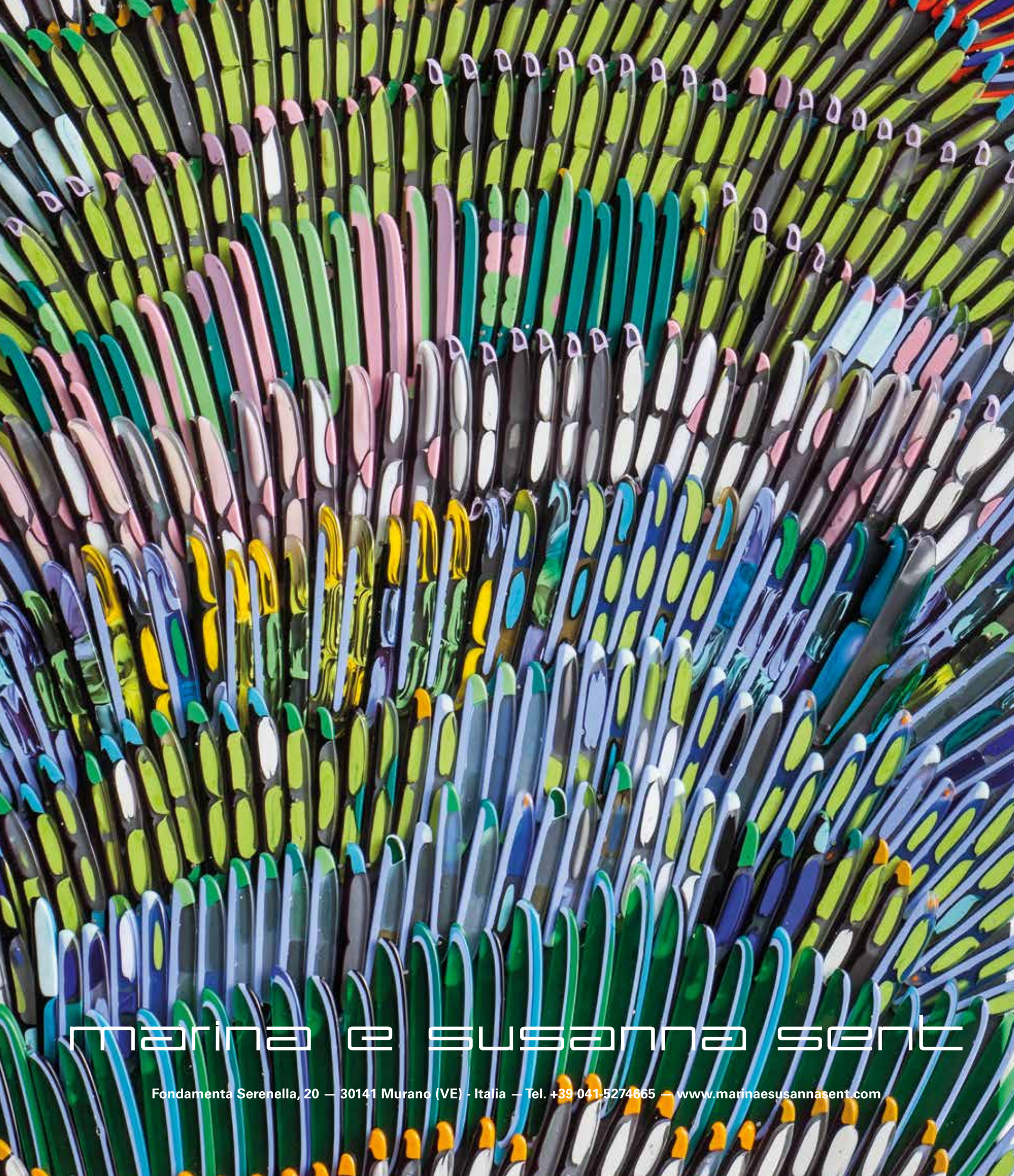
The uniqueness of Venice entails a responsibility for us. Every cultural institution, in its own sphere, has the duty to continue to interpret the strong spirit of the city, without distorting it, but preserving it in its contemporary vocation. Our theatre is an observatory on the world with its one hundred and fifty shows a year for a thousand spectators per evening.

Venezia è talmente unica da non potersi semplicemente definire città, è Venezia. Questo per la sua natura da sempre volta al contemporaneo per il futuro. In ogni periodo di una storia più che millenaria Venezia resta una sorta di Silicon Valley della civiltà, degli studi, della ricerca, tesa a costruire nuovi codici, a percorrere nuove rotte nell'arte non meno che in campo tecnico. È accaduto anche per la musica. La Fenice è nata in una Venezia in cui, fra Quattro e Cinquecento, la Scuola di San Marco sperimentava i principi di spazializzazione della musica, che poi sono quelli che si esplorano ancor oggi, partendo proprio da quella tradizione.

La contemporaneità di questa città deriva da quest'attitudine costante all'apertura. Mi viene in mente *La Gioconda* di Ponchielli: l'aria «Cielo e mar» potrebbe sintetizzare lo spirito di Venezia. Non c'è nessun'altra città al mondo capace di esprimere allo stesso modo, in termini di bellezza, il rapporto tra civiltà e natura. Non c'è.

Per trovare qualcosa di simile dovremmo forse lasciare l'ambito urbano e addentrarci nella natura stessa. Solo nella luce sul volto di certi scalatori di ritorno dagli «Ottomila» dell'Himalaya ho intravisto una sintonia paragonabile, un livello d'armonia che si potrebbe addirittura definire cosmico, inarrivabile altrove.

L'unicità di Venezia comporta per noi una responsabilità. Ciascuna istituzione culturale, nel proprio ambito, ha il compito di continuare a interpretare il segno forte della città, senza stravolgerlo, di custodirlo nella sua vocazione contemporanea. Il nostro teatro è un osservatorio sul mondo con i suoi cento-cinquanta spettacoli l'anno per mille spettatori a sera. Li abbiamo fatti crescere



marina e susanna sent

Fondamenta Serenella, 20 — 30141 Murano (VE) - Italia — Tel. +39 041-5274665 — www.marinaesusannasent.com

Fortunato Ortombina was born in Mantua and has been the *sovrintendente* of the *Fondazione Teatro La Fenice di Venezia* since november 2017 // Fortunato Ortombina, mantovano di nascita, da novembre 2017 è sovrintendente della *Fondazione Teatro La Fenice di Venezia*

We have made them grow in recent years, driven by the response of the international public. I must say that the emotions of this exchange are indescribable. The joy of those who arrive in Venice and La Fenice, which is the most beautiful theatre of all – and it is not me who is saying this – is different for everyone. And we are here for each of those theatre-goers, who will take a fragment of this experience back home to every corner of the Earth.

This is what I feel as someone who is not Venetian, when I come to work. I consider myself lucky to be here. I have worked in other cities, in prestigious opera houses such as the San Carlo in Naples, the Scala in Milan, the Regio in Turin and in Parma. But at La Fenice there is something more... Here one comes to look for Venice, here the world passes through. The comparison is always fruitful. The worst thing is 'proximity myopia'. We must have the courage to reflect ourselves in others. Such is the history of Venice.

The perspective can only be positive. I worry more about tourists when they leave the city than when they arrive. I would be curious to know how this city changes them. Even though their visit may be short, I think it's the sort of encounter that makes you go home the better for it.

As if this miracle that is Venice reflected the light of the universe. It will always give rise to an intimate sense of development in everyone who comes here.

There is no lack of favourable winds in this maritime town. Taking hold of one to our advantage depends on us. With this disposition of mind we will also find the way to solve the city's problems. Venice speaks to us so loud and strong that it is not difficult to understand.

in questi ultimi anni, spinti proprio dalla risposta del pubblico internazionale. Devo dire che le emozioni di questo scambio sono indescrivibili. La gioia di chi arriva a Venezia e alla Fenice, che è il teatro più bello di tutti – e non lo dico io – è per ognuno diversa. E noi siamo qui per ognuno di quegli spettatori, che si porteranno dall'altra parte della Terra un frammento di questa esperienza.

Da non veneziano è questo che sento, venendo al lavoro. Mi considero fortunato di nome e di fatto per essere qui. Ho lavorato in altre città, in teatri prestigiosi: il San Carlo di Napoli, la Scala di Milano, il Regio a Torino e a Parma. Alla Fenice c'è qualcosa di più... Qui si viene a cercare Venezia, qui s'incrocia il mondo. È sempre fecondo il confronto. La cosa peggiore è la «miopia da vicinanza». Bisogna avere il coraggio di specchiarsi negli altri. È la storia di Venezia.

La prospettiva non può che essere positiva. Dei turisti mi preoccupa di più quando lasciano la città che non quando arrivano. Sarei curioso di sapere come li cambia, questa città. Anche se breve, credo sia un incontro di quelli che ti fanno tornare a casa migliore.

Come se questo prodigio che è Venezia riflettesse la luce dell'universo. Susciterà sempre un intimo senso di crescita in ognuno che verrà.

Non manca il vento in poppa a questa città di mare. Prendere il vento dipende da noi. Con questa disposizione di spirito troveremo anche il modo per risolvere i suoi problemi. Venezia ci parla così chiaro e così forte che non è difficile capire.

e

marina e susanna sent

Venice and Washington are celebrating the artist's 500th birthday with a great exhibition

A Venezia e a Washington si festeggiano i cinquecento anni dalla nascita del celebre pittore

Tintoretto in the limelight

— PAOLA MARINI

Jacopo Tintoretto,
The Crucifixion, Scuola
Grande di San Rocco,
Venice.



Top left: Jacopo Tintoretto, *Deposition from the Cross*, Gallerie dell'Accademia, Venice.

Above: Jacopo Tintoretto, *The Miracle of the Slave*, Gallerie dell'Accademia, Venice.

Below: Tiziano Vecellio, *Saint John the Evangelist at Patmos*, National Gallery of Art, Washington, Samuel H. Kress Collection 1957.14.6.

Bottom right: Jacopo Tintoretto, *Self Portrait*, Philadelphia Museum of Art (donated by Marion R. Ascoli and Marion R. and Max Ascoli Fund in honour of Lessing Rosenwald).

The most extraordinary
 claim that the art
 of painting has
 ever produced

Paola Marini is the director of the Gallerie dell'Accademia di Venezia // è direttrice delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

More than eighty years after Venice hosted the last monographic exhibition dedicated to the artist – curated by Nino Barbantini at Ca' Pesaro – an impressive series of events is being planned on either side of the ocean to celebrate the five hundredth anniversary of the birth of Tintoretto, defined “the most extraordinary brain that the art of painting has ever produced” by Giorgio Vasari, the painter and great historian from Arezzo.

It is true that in his hometown, Venice, there is already the largest possible display available of Jacopo Robusti's work on a permanent basis, what with the church and the Scuola Grande di San Rocco (his “Sistine Chapel”), the Palazzo Ducale, the Gallerie dell'Accademia and approximately thirty churches, including the Madonna dell'Orto, in which parish he lived. However, the exceptional presence of major loans from over sixty leading international museums and collectors (including the Patriarchal Curia of Venice), together with new research and the critical interpretation and comparisons enabled by this circumstance are stimulating and facilitating a much wider and deeper knowledge of his life and work than is usually possible. And the whole accompanied by a film specifically produced by the National Gallery of Art of Washington DC and amplified by a powerful and coordinated press campaign.

The initiative is being organised by the Fondazione Musei Civici di Venezia, whose director Gabriella Belli immediately imagined an edition of the exhibition in Washington, the first ever in the United States, and in agreement with the American National Gallery, she nominated as curators the two scholars who have studied the

artist most in recent decades, Robert Echols and Frederick Ilchman, who also curated an exhibition at the Prado in 2007, with Miguel Falomir. Since that moment, the project has grown with the grandeur and breadth of vision appropriate to the character of the artist. The Gallerie dell'Accademia have for their part accepted the invitation to assure essential loans and above all to dedicate a valuable insight into the most controversial and therefore most interesting phase of the painter's career: his early training. Save Venice – of which Ilchman has meanwhile become chairman – has taken to the field to support the entire programme, financing a score of restorations, most of them in the Palazzo Ducale (but also in San Marziale, San Rocco and the Gallerie), together with an exhibition at the Scuola di San Marco on *Art, faith and medicine in the Venice of Tintoretto* and the publication of a new itinerary between the sites that conserve Tintoretto's paintings in their original location. Adding to the celebrations, Palazzo Mocenigo presents *Tintoretto's Venice*, which explores the culture of the time.

The two main exhibitions, that of the Gallerie dell'Accademia and that of Palazzo Ducale, will reappear combined in the US capital from 10 March, 2019. The American exhibition will be flanked by exhibitions of drawings and engravings in sixteenth-century Venice, one of which will be held at the Morgan Library in New York. It is no idle boast to say that all this is the most extensive and articulated celebration that a Venetian artist has ever had.

After contemplating the *Crucifixion* by Jacopo Tintoretto in the Venetian church of San Cassiano, Henry James wrote: “It seemed to ▶

Più di ottant'anni dopo che Venezia gli tributò l'ultima mostra monografica (curata a Ca' Pesaro da Nino Barbantini) e in occasione del cinquecentenario della nascita, una imponente serie di manifestazioni, di qua e di là dall'oceano, celebra quello che Giorgio Vasari, il pittore e grande storiografo aretino, definì «il più terribile cervello che abbia mai avuto la pittura».

Se è vero che Jacopo Robusti ha in permanenza nella città natale, Venezia, la più vasta delle esposizioni possibili, tra la chiesa e la Scuola Grande di San Rocco (la sua «Cappella Sistina»), Palazzo Ducale, le Gallerie dell'Accademia e una trentina di chiese – tra cui la Madonna dell'Orto, nella cui parrocchia egli visse – l'eccezionale presenza di prestiti eccellenti concessi da oltre sessanta tra i maggiori musei e collezionisti internazionali (prima fra tutti la Curia Patriarcale di Venezia), le nuove ricerche, l'interpretazione critica e i confronti consentiti da questa circostanza, nonché un film appositamente realizzato dalla National Gallery of Art di Washington D.C., il tutto amplificato da una campagna stampa tanto potente quanto coordinata, stimolano e permettono una conoscenza ben più vasta e approfondita di quanto non sia normalmente possibile.

L'iniziativa parte dai Musei Civici veneziani, la cui direttrice Gabriella Belli ha subito immaginato un'edizione dell'esposizione a Washington, la prima mai realizzata negli Stati Uniti, affidandone la cura, d'intesa con la National Gallery americana, ai due studiosi che più a lungo si sono misurati con il pittore negli ultimi decenni fino a

curare nel 2007, assieme a Miguel Falomir, una mostra al Prado: Robert Echols e Frederick Ilchman. Da quel momento il progetto si è sviluppato con la grandiosità e l'ampiezza di visione appropriate al carattere dell'artista. Le Gallerie dell'Accademia hanno raccolto l'invito di assicurare prestiti essenziali e soprattutto di dedicare un prezioso approfondimento alla fase più controversa e perciò più interessante del percorso del pittore: la sua formazione.

Save Venice – di cui Ilchman è nel frattempo divenuto presidente – è scesa in campo a sostegno dell'intero programma, finanziando una ventina di restauri, la maggior parte dei quali presso Palazzo Ducale (ma anche a San Marziale, a San Rocco e alle Gallerie), una mostra presso la Scuola di San Marco su *Arte, fede e medicina nella Venezia di Tintoretto* e la pubblicazione di un nuovo itinerario tra i luoghi che conservano dipinti di Tintoretto nella loro collocazione originaria. A Palazzo Mocenigo, invece, *La Venezia di Tintoretto* esplora la cultura del tempo.

Le due principali mostre, quella delle Gallerie dell'Accademia e quella di Palazzo Ducale, andranno in scena, riunite, nella capitale statunitense dal 10 marzo 2019. L'esposizione americana sarà fiancheggiata da manifestazioni sui disegni e le incisioni nella Venezia del Cinquecento, una delle quali alla Morgan Library di New York. Si può ben dire che si tratta della più ampia e articolata celebrazione che un artista veneziano abbia mai avuto.

Dopo aver contemplato la *Crucifixione* di Jacopo Tintoretto nella chiesa veneziana di San ▶



me I had advanced to the uttermost limit of painting". Indeed, write the three directors Belli, Marini and Powell: "five centuries after the artist's birth, his works continue to astonish. Even in the eyes of an audience accustomed to abstract expressionism, to action painting, to the informal, to the gigantic dimensions of some contemporary art, the "off-the-scale" size of Tintoretto's art, its dynamism, its bold brushstrokes and its often hallucinatory combination of fantasy and daily life, continue to push the boundaries of what painting can say". Although always associated with Titian and Veronese as one of the greatest painters of sixteenth-century Venice, Tintoretto remains an artist who stands apart from the pack.

The painter, known and loved even by a large contemporary audience outside the art world thanks to Melania Mazzucco's fascinating books, can here be followed step by step in his extraordinary career. From the flourishing setting of the Doge Gritti's Venice of the 1530s, animated by the presence of artists and intellectuals from central Italy, to whom Jacopo reacted with experimental originality, to the revolutionary *Miracle of the slave*, a masterpiece in the Gallerie dell'Accademia dated 1548 that reveals the strength of his extraordinary talent. And on to the mature masterpieces of the Scuola di San Rocco and Palazzo Ducale, whose monumental *Paradise* marks the crowning point of his career. ■



Above: Jacopo Tintoretto, *The Conversion of Saint Paul*, Washington, National Gallery of Art, Samuel H. Kress Collection 1961.9.43.

On the right: The Scuola Grande di San Rocco.

As part of the celebrations for Tintoretto's 500th birthday, Venice is honouring the artist with a series of exhibitions taking place from 7 September 2018 to 6 January 2019. // Nel quadro delle celebrazioni del cinquecentenario dalla nascita di Tintoretto, dal 7 settembre e fino al 6 gennaio 2019 Venezia festeggia l'artista attraverso una serie di mostre.

TINTORETTO 1519-1594
Palazzo Ducale, Venice
Curated by / a cura di Robert Echols, Frederick Ilchman
palazzoducale.visitmuve.it

IL GIOVANE TINTORETTO
Gallerie dell'Accademia, Venice
Curated by / a cura di Roberta Battaglia, Paola Marini, Vittoria Romani
gallerieaccademia.it

LA VENEZIA DI TINTORETTO
Palazzo Mocenigo, Venice
Curated by / a cura di Chiara Squarcina
mocenigo.visitmuve.it

ARTE, FEDE E MEDICINA
NELLA VENEZIA DI TINTORETTO
Scuola Grande di San Marco, Venice
From 6.09.18 to 6.01.19
scuolagrandesanmarco.it

Cassiano, Henry James scrisse: «Mi sembrò di essermi spinto all'estremo limite della pittura». In effetti, scrivono i tre direttori Belli, Marini e Powell, «cinque secoli dopo la nascita dell'artista, le sue opere continuano a stupire. Persino agli occhi di un pubblico abituato all'espressionismo astratto, all'*action painting*, all'informale, alle dimensioni gigantesche di una certa arte contemporanea, il "fuoriscaia" dell'arte di Tintoretto, il suo dinamismo, la sua audace pennellata e la sua combinazione, spesso allucinatória, di fantastico e quotidiano non smettono di spingere oltre i confini di ciò che la pittura può dire». Benché sempre collegato a Tiziano e Veronese come uno dei massimi pittori della Venezia cinquecentesca, Tintoretto rimane un artista diverso da ogni altro.

Il pittore, che gli affascinanti libri di Melania Mazzucco hanno fatto conoscere e amare anche ad un vasto pubblico contemporaneo di non addetti ai lavori, potrà essere seguito passo passo nel suo straordinario percorso. A partire dal fervido ambiente della Venezia del doge Gritti negli anni trenta del Cinquecento, animata dalla presenza di artisti e intellettuali provenienti dall'Italia centrale, alle cui sollecitazioni Jacopo reagirà con sperimentale originalità, fino al rivoluzionario *Miracolo dello schiavo*, stella delle Gallerie dell'Accademia, il dipinto che nel 1548 mostrò la forza del suo straordinario talento; e fino ai capolavori maturi della Scuola di San Rocco e di Palazzo Ducale, il cui monumentale *Paradiso* segna il coronamento della carriera di Tintoretto. ■

Tintoretto remains an artist who stands apart from the pack



The Scuola Grande di San Rocco

San Polo, Campo San Rocco 3052
Mon-Sun 9.30 am-5.30 pm
(ticket office closes at 5pm)
scuolagrandesanrocco.org

The Scuola Grande di San Rocco was founded in 1478 by a group of wealthy citizens dedicated to charitable works. In 1485 it already housed the relic of the body of Saint Roch, the saint who in life was dedicated to helping the sick, and the Scuola soon became the richest of its kind in the city.

In 1564, the confraternity asked Jacobo Robusti, aka Tintoretto, to decorate the Scuola. At the time, the Venetian painter already enjoyed considerable fame and had painted some very fine works, including the extraordinary *San Rocco healing the plague-stricken* for the presbytery of the church next to the Scuola, which was also dedicated to the saint. It was, however, his painting of the memorable and enormous canvases – over sixty – depicting episodes from the Old and New Testament that forged the definitive link between the Scuola di San Rocco and Jacopo Tintoretto. So much so, indeed, that we cannot speak of the Scuola without mentioning the immense poetic force of Tintoretto's masterpieces. Tintoretto worked on the cycle of canvases for more than twenty years (until about 1588); it was a colossal work that for some critics may be considered the Sistine Chapel of Venice.

La Scuola Grande di San Rocco fu fondata nel 1478 da un gruppo di cittadini benestanti dediti a opere benefiche. Nel 1485 ospitava già la reliquia del corpo di San Rocco, il santo che in vita si era dedicato all'assistenza dei malati, e in poco tempo diventò la Scuola più ricca della città.

Nel 1564 i confratelli chiesero a Jacobo Robusti, detto il Tintoretto, di decorare la Scuola. All'epoca il pittore veneziano godeva già di una notevole fama e aveva realizzato opere di altissimo livello, tra cui lo straordinario *San Rocco risana gli appestati* per il presbitero della Chiesa adiacente alla Scuola e anch'essa dedicata al santo. Fu però la realizzazione dei memorabili teleri – oltre sessanta raffiguranti episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento – a consacrare definitivamente il connubio tra la Scuola di San Rocco e Jacopo Tintoretto, tanto che non si può parlare della Scuola senza citare l'immensa forza poetica dei capolavori tintoretiani. Tintoretto lavorò al ciclo dei teleri per più di vent'anni (fino al 1588 circa), un'opera colossale che per alcuni critici può essere considerata la Cappella Sistina di Venezia.

The Scuola Grande di San Giovanni Evangelista

— ALBERTO TOSO FEI

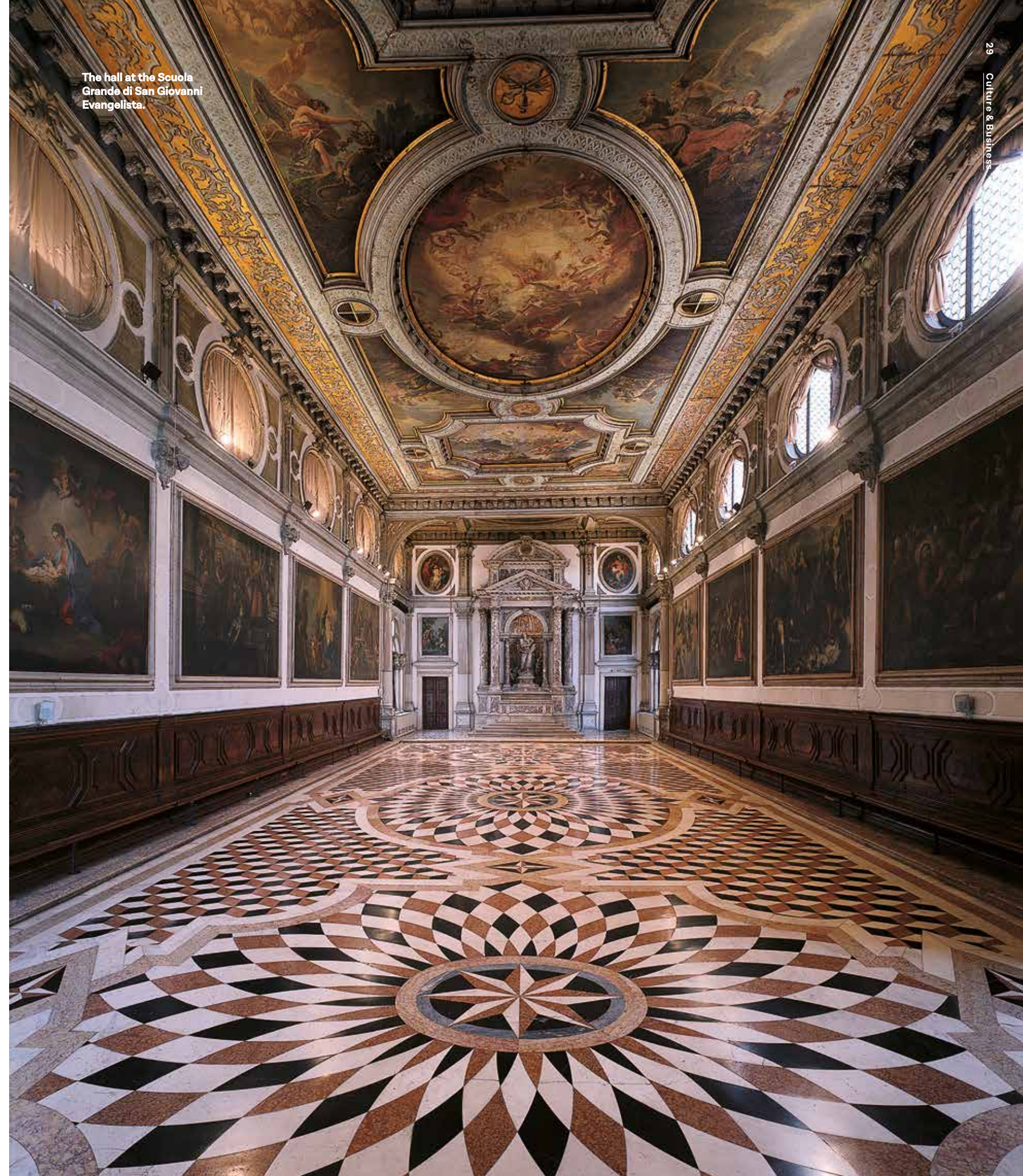
Discovering the oldest Scuola in the city of Venice

Alla scoperta della Scuola più antica della città di Venezia

The grandeur and prestige of the Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, established in 1261 and therefore the oldest in the city, increased dramatically after 1369, when Philippe de Mézières – grand chancellor of Jerusalem and Cyprus – donated a precious relic to the confraternity: the Holy Cross. From then on all attention focused on building an appropriate building and endowing the relic with a container that might be an adequate reflection of the relic it preserved: today, the precious gothic rock crystal and silver-gilt reliquary is still to be found in the Oratorio della Croce – the Chapel of the Cross – which can be admired on 14 September, the feast of the exaltation of the Holy Cross. ▶

La grandezza e il prestigio della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, istituita nel 1261 e perciò la più antica della città, si accrebbero a dismisura dopo il 1369, anno in cui Philippe de Mézières – gran cancelliere di Gerusalemme e Cipro – fece dono alla confraternita di una preziosa reliquia della Santa Croce. Da allora in poi si fece a gara per fabbricare un edificio adeguato, e per dotare la reliquia di un contenitore che fosse all'altezza di ciò che vi era contenuto: ancora oggi il prezioso reliquiario gotico di cristallo di rocca e argento dorato si trova nell'Oratorio della Croce, e può essere ammirato nel dettaglio il 14 settembre, festa dell'esaltazione della Santa Croce. ▶

The hall at the Scuola Grande di San Giovanni Evangelista.



There is an ancient legend about this rarest of objects, a story immortalised by Gentile Bellini in a famous painting in which he portrayed himself and Caterina Cornaro, queen of Cyprus: this was at the end of the fourteenth century, and the confraternity was processing across the bridge of San Lorenzo, in the sestiere of Castello. Suddenly, the great reliquary slipped from the hands of the cleric holding on to it and it fell from the bridge, but remained miraculously suspended over the water. Immediately, many people, including the brothers, dived in to retrieve the reliquary, but it evaded the hands of all of them. The reliquary only allowed itself to be touched and brought back to shore by the elderly *Guardian Grande* of the Scuola, Andrea Vendramin.

There is an ancient legend about this rarest of objects...

Another anecdote about the relic dates instead from the early nineteenth century, from the time of the Napoleonic edict suppressing a number of churches and religious congregations: all the furnishings and treasures to be found in the buildings to be shut down were brought to the rooms of the Scuola for inventory and subsequent transfer to France (or melting down into ingots). Passing amid the objects, a French commissioner in charge of this activity thrust the reliquary aside with a foot, and slightly wounded himself; in a few days the wound became gangrenous, and fatal. It is said that as he was about to die, the man wanted the sacred relic to be brought to his bedside so he could ask for forgiveness from it.

What we know today with certainty is that at the beginning of the nineteenth century all the rooms of the Scuola were turned into warehouses. The Austrians, who took over from the French, even decided to demolish the building, arranging to have the precious eighteenth-century floor of coloured marbles – the work of Giorgio Massari – shipped up to Vienna.

But an entrepreneur from Friuli, Gaspare Biondetti Crovato, assisted by a group of Venetian



citizens, found the necessary funds to buy the entire building from the Austrian state, thereby saving it and making it accessible and usable even today, as a precious gift to art and history. The reliquary of the Cross itself, which by Napoleonic decree should have been sent to the mint to be melted down, was redeemed by the last *Guardian Grande* of the Scuola at the time of the fall of the Serenissima, Giovanni Andrighetti. The heirs returned it to the brotherhood a few years later. ■

Alberto Toso Fei is a writer and journalist from Venice. He is an expert in Venetian history /// è uno scrittore e giornalista veneziano esperto di storia di Venezia



Sul prezioso oggetto esiste un'antica leggenda, peraltro immortalata da Gentile Bellini in un celebre dipinto nel quale effigiò se stesso e Caterina Cornaro, regina di Cipro: si era alla fine del Trecento, e la confraternita stava attraversando in processione il ponte di San Lorenzo, a Castello. Improvvisamente, il grande reliquiario sfuggì di mano al chierico che lo reggeva e cadde dal ponte, ma rimase miracolosamente sospeso a filo d'acqua. Subito furono in molti, tra i confratelli, a tuffarsi per recuperare il preziosissimo oggetto, che però si sottrasse fluttuando alle mani di tutti. Solo dall'anziano *Guardian Grande* della Scuola, Andrea Vendramin, il reliquiario accettò di essere toccato e riportato a riva.

Altro aneddoto sulla reliquia arriva invece dai primi anni del Diciannovesimo secolo, dal tempo dell'editto napoleonico sulla soppressione di chiese e congregazioni religiose: tutti gli arredi e i tesori trovati negli edifici da chiudere furono portati nelle sale della Scuola, per l'inventario e il successivo trasferimento in Francia (o la fusione in lingotti). Un commissario francese incaricato del servizio, nel passare tra gli oggetti, spostò in malo modo con un piede il reliquiario, producendosi una piccola ferita; in pochi giorni questa si tramutò in cancrena, portando rapidamente il malcapitato alla morte. Si racconta che, in fin di vita, l'uomo volle che gli fosse portata al capezzale la sacra reliquia, alla quale chiese perdono.

Ciò che oggi sappiamo con certezza è che all'inizio dell'Ottocento tutti gli ambienti della Scuola furono trasformati in magazzini. Gli austriaci, subentrati ai francesi, stabilirono addirittura di

Clockwise from the top: High relief depicting the brothers of the confraternity; the marble barrier by Pietro Lombardo; the staircase; the Oratorio della Croce; two of the three symbols of the Scuola (the books, the eagle and the Cross) sculpted on the marble barrier by Pietro Lombardo; low relief of a pastoral staff.

demolire l'edificio, disponendo di far trasportare il prezioso pavimento settecentesco composto di marmi colorati – opera di Giorgio Massari – fino a Vienna.

Fu invece l'impresario edile friulano Gaspare Biondetti Crovato, coadiuvato da un gruppo di cittadini veneziani, a reperire i fondi necessari ad acquistare l'intero edificio dal demanio austriaco mettendolo così in salvo, e rendendolo visitabile e fruibile ancora oggi, come un dono prezioso all'arte e alla storia. Lo stesso reliquiario della Croce, che per decreto napoleonico avrebbe dovuto essere trasferito alla zecca per essere fuso, fu riscattato dall'ultimo *Guardian Grande* della Scuola al momento della caduta della Serenissima, Giovanni Andrighetti. Gli eredi lo restituirono alla confraternita alcuni anni più tardi. ■



— ELENA LONGO

HOMO- FABER

A major cultural event dedicated to crafts from throughout Europe opens in September

Al via a settembre il primo grande evento culturale dedicato ai mestieri d'arte di tutta Europa

The splendid Island of San Giorgio is the setting for *Homo Faber. Crafting a more human future* – an exhibition and event organised by the Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship for two weeks from 14 to 30 September to celebrate the very finest European craftsmanship.

The spaces of the Fondazione Giorgio Cini come alive with works of high craftsmanship, installations, workshops with artisans and conferences to discover the vast heritage of skills and creativity of Europe's best artisans and designers.

Admission to the event is free, with the visit exploring various thematic sections that illustrate the various worlds of fine craftsmanship sharing a single common thread: tradition in constant and reciprocal dialogue with innovation, just as the designer influences and is influenced by the master craftsman, in a continuous communicative action that makes the final product a unique object and expression of the rarest and most sophisticated manual skills. ▶

La splendida cornice dell'Isola di San Giorgio ospita per due settimane – dal 14 al 30 settembre – *Homo Faber. Crafting a more human future*, una mostra-evento organizzata dalla Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship per celebrare l'artigianato di alto livello che popola il vecchio continente.

Gli spazi della Fondazione Giorgio Cini si animano dunque di opere di alto artigianato, installazioni, laboratori con maestri d'arte e conferenze alla scoperta del vasto patrimonio di competenze e creatività dei migliori artigiani e designer a livello europeo.

L'evento è a ingresso libero e si sviluppa secondo diverse tappe tematiche che illustrano il mondo dell'alto artigianato, seguendo però un fil rouge ben preciso: la tradizione è in dialogo costante e reciproco con l'innovazione, così come il designer influenza ed è influenzato dal maestro d'arte, in un atto comunicativo continuo che rende il prodotto finale un oggetto unico, espressione delle abilità manuali più rare e sofisticate. ▶



The various thematic exhibitions have been curated by an exceptional team of experts. For example, architect and designer Michele De Lucchi has been responsible for the *Creativity and Craftsmanship* exhibition. Within the magnificent Cenacolo Palladiano eight objects are on show, the result of a collaboration between a designer and a craftsman specialising in a technique or a material typical of a specific region of Europe. Each pair has interpreted the theme of the tabernacle as a place in which to store and preserve something precious, giving life to a dialogue that interprets the variety of crafting skills and creativity of Europe today.

Homo Faber celebrates the present, but also creates connections with the past. Such is the case of *Centuries of Shape*, for which the Triennale Design Museum has selected a series of iconic vases produced from the beginning of the twentieth century down to the present day. The vase is one of the most common objects to be found through the ages and is therefore an element that can help us to understand better a specific historical period and show us the evolutionary path of its design and its relationship with craftsmanship.

One of the key words of this event is undoubtedly *innovation*, manifesting itself not only as product, but also as a method of use. Here, the public will have the opportunity to experience the events in an immersive way thanks to the use of technology. For example, thanks to augmented reality, visitors will be able to enter the workshops of three of the artisans involved in the *Singular Talents* exhibition, which illustrates the work of twelve highly

skilled artisans excelling in the world of excellent craftsmanship.

There are many artisan sectors involved in the event: from masters of their trade who contribute to the progress of means of transport (*Workshop Exclusives*) to the skilled hands that manufacture haute couture garments using highly specialised techniques (*Fashion Inside and Out*). And speaking of means of transport, the historic yacht *Eilean* will be moored at the Island of San Giorgio. She was built in 1936 in a famous boatyard in Scotland and has been recently restored to her former glory by Officine Panerai, who entrusted the highly successful project to master craftsmen of the Francesco del Carlo yard in Viareggio.

"*Homo Faber* is an expression that was first coined during the Renaissance and it captures and celebrates the infinite creativity of human beings," says Johann Rupert, co-founder of the Michelangelo Foundation, which is organising the exhibition. And this is the mission of the Foundation, which works to celebrate and preserve master craftsmanship, and strengthen its links to design. It is focusing on Europe as a starting point, as craftsmanship here has long been a vital part of the economic and cultural fabric of the region, and it has chosen Venice as the venue for this event because it is a bastion of culture and a place where the finest artistic and craft excellences were born and continue to flourish. And because, as Franco Cologni, co-founder of the Michelangelo Foundation, explains, "Venice is today and has always been a European hub for exchange and connection internationally". ■

The spaces of the Fondazione Giorgio Cini come alive with works of high craftsmanship

Previous page: the making of a Douglas vase at the Centre International d'Art Verrier in Meisenthal, laureate Parcours 2014 of the Liliane Bettencourt Prize pour l'intelligence de la main, © Guy Rebmeister for the CIAV.

On this page, clockwise from the top: French designer Philippe Tabet and Sergio Boldrin, Venetian mask maker of La Bottega dei Mascareri, © Laila Pozzo - Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship, Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte and Living Corriere della Sera; The globemaker Peter Bellerby, Courtesy of Julian Love; Venetian master woodcarver Bruno Barbon, © Susanna Pozzoli; A restorer at work, ph. Andrea Chisesi, © Open Care.

HOMO FABER. CRAFTING A MORE HUMAN FUTURE

From / dal 14.09 to / al 30.09, 10 a.m.-7 p.m.
Isola di San Giorgio, Venice

Organised by / organizzato da Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship

Partners: Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, Fondation Bettencourt Schueller, Fondazione Giorgio Cini, Triennale Design Museum

homofaberevent.com

Le diverse esposizioni tematiche sono curate da una squadra di esperti d'eccezione. C'è ad esempio l'architetto e designer Michele De Lucchi, che cura la mostra *Creativity and Craftsmanship / Designer e Maestri*. All'interno del magnifico Cenacolo Palladiano sono esposti otto oggetti frutto della collaborazione tra un designer e un artigiano specializzato in una tecnica o in un materiale tipici di una determinata regione d'Europa. Ogni coppia ha interpretato il tema del tabernacolo come luogo dove riporre e conservare qualcosa di prezioso, dando vita a un dialogo che rivela la varietà dei saperi artigianali e della creatività dell'Europa contemporanea.

Homo Faber celebra il presente, ma crea connessioni anche con il passato. È il caso di *Centuries of Shapes / Evoluzione della forma*, dove è esposta una selezione a cura del Triennale Design Museum di vasi iconici prodotti dall'inizio del Ventesimo secolo fino ai giorni nostri. Il vaso è uno degli oggetti più diffusi attraverso le epoche ed è quindi un elemento che può aiutarci a conoscere meglio un determinato periodo storico e mostrarci il percorso evolutivo del design e del suo rapporto con l'artigianato.

Tra le parole chiave di questa mostra-evento c'è senza dubbio *innovazione*, che si presenta non solo come prodotto, ma anche come metodo di fruizione. Il pubblico avrà infatti modo di vivere gli eventi in maniera immersiva grazie all'uso della tecnologia. Ad esempio, grazie alla realtà aumentata i visitatori potranno entrare nella bottega di tre degli artigiani protagonisti della mostra *Singular Talents / Talenti rari*, che racconta dodici maestri che hanno saputo

distinguersi nel panorama mondiale dell'artigianato d'eccellenza.

I settori artigianali coinvolti sono moltissimi: dai maestri d'arte che contribuiscono al progresso dei mezzi di trasporto (*Workshop Exclusives / Mestieri in movimento*) alle mani che confezionano abiti di alta moda utilizzando tecniche altamente specializzate (*Fashion Inside and Out / Nelle trame della moda*). E a proposito di mezzi di trasporto, ormeggiato all'Isola di San Giorgio ci sarà lo storico yacht *Eilean*. L'imbarcazione fu costruita nel 1936 in un leggendario cantiere della Scozia ed è stato recentemente recuperato da Officine Panerai, che ha affidato il riuscitissimo restauro ai maestri artigiani del cantiere Francesco del Carlo di Viareggio.

«L'espressione *Homo Faber*, originariamente coniata nel Rinascimento, coglie ed esalta la straordinaria creatività dell'uomo», afferma Johann Rupert, co-fondatore della Michelangelo Foundation. Ed è quello che si prefigge di fare la Fondazione, che vuole valorizzare e preservare i mestieri d'arte, rinforzandone i legami con il mondo del design. Lo vuole fare partendo dall'Europa, dove l'artigianato ha svolto un ruolo fondamentale nella creazione del tessuto economico e culturale, e ha scelto Venezia come sede di questo evento perché è il baluardo della cultura, il luogo dove sono nate e continuano a proliferare delle vere e proprie eccellenze artistiche e artigianali. E perché, come spiega Franco Cologni, co-fondatore della Michelangelo Foundation, «Venezia continua a essere, oggi come in tutto il corso della sua storia, un centro nevralgico di scambi e connessioni». ■



Snapshots from the Garden of Eden

— GIULIA GASPARATO



For the first time in Europe, photographer Dina Goldstein presents a series of shots that combine biblical myths and everyday life

Per la prima volta in Europa, la fotografa Dina Goldstein presenta una serie di scatti che accostano miti biblici e vita quotidiana

The goal of the Museo Ebraico (Jewish Museum) in Venice is to narrate and share Jewish history to contribute to the building of a sense of community. The Venetian institution carries this mission forward through its daily activity but also with its temporary exhibitions. With the collaboration of CoopCulture, and taking up the invitation of the European Association for the Preservation and Promotion of Jewish Culture and Heritage (AEPJ) – the promotion of storytelling in a Jewish context – the museum is presenting an exhibition in the autumn of the Israeli-born Canadian photographer Dina Goldstein in a show called *Snapshots from the Garden of Eden*.

L'obiettivo del Museo Ebraico di Venezia è quello di narrare e condividere la storia ebraica per concorrere alla costruzione di una comunità. L'istituzione veneziana porta avanti questa missione attraverso la sua attività quotidiana ma anche in occasione delle sue mostre temporanee. Con la collaborazione di CoopCulture, e raccogliendo l'invito dell'Associazione per il patrimonio ebraico europeo (AEPJ) – promuovere lo storytelling in contesto ebraico – il museo presenta per questo autunno la mostra della fotografa canadese di origini israeliane Dina Goldstein dal titolo *Snapshots from the Garden of Eden*.

Goldstein inizia come fotoreporter e approda alla carriera di artista indipendente dopo essere stata documentarista e fotografa editoriale.

The photographs on display show biblical myths and everyday life



Previous page: *Princess in the Tower*.

On this page from top: *Elijah; Ashmodai, Mirrors*.

Goldstein started as a photojournalist and developed a career as an independent artist after being a documentarist and photographer for periodicals. This path is clearly present in her works: her imagination feeds on current events, everyday life, incorporating within it archetypes, cultural iconographies and narratives inspired by the subconscious and the human condition.

This is also the case with *Snapshots from the Garden of Eden*, a series of shots commissioned by the Jewish Museum of San Francisco to be exhibited for the first time in Europe from 2 September to 4 November at the Jewish Museum in Venice.

The photographs on display show biblical myths and everyday life, creating images with a powerful narrative impact, thus presenting a completely original way of looking at Judaism. In her latest work, Dina Goldstein has drawn inspiration from the themes of transformation, metamorphosis, the opposition between good and bad, political metaphors.

Goldstein's idea of photography sees this art not so much as an alignment with today's standards of beauty, but rather as a production that arouses feelings of shame, anger, shock and empathy, so as to provoke a reflection on the human condition. Following this poetic, in the *Snapshots from the Garden of Eden* series, episodes and figures of the Jewish tradition are inserted in alienating contexts. This feeling is highlighted by the technical aspect: the photographs are all large, in black and white to add theatricality, and have been produced using a strictly cinematographic technique, as is typical of the Israeli-Canadian artist who follows a precise process of pre and post production. ■

A production that arouses feelings of shame, anger, shock and empathy



On the right: *Dybuuk*.
Below: *King Solomon; Ibbur*.
Bottom left: *Ashmodai, Garden*.



SNAPSHOTS FROM THE GARDEN OF EDEN By / di Dina Goldstein

Museo Ebraico di Venezia
Until / fino al 4.11
museoebraico.it

Questo percorso è ben presente nelle sue opere: il suo immaginario si nutre di attualità, di vita quotidiana, incorporando al suo interno archetipi, iconografie culturali e narrazioni ispirate dal subconscio e dalla condizione umana.

È il caso anche di *Snapshots from the Garden of Eden*, una serie di scatti commissionata dal Museo Ebraico di San Francisco e che sarà esposta per la prima volta in Europa dal 2 settembre al 4 novembre presso il Museo Ebraico di Venezia.

Le fotografie in mostra accostano miti biblici e vita quotidiana creando immagini dal potente impatto narrativo, presentando così un modo del tutto originale di guardare all'ebraismo. In questo suo ultimo lavoro, Dina Goldstein ha tratto ispirazione dai temi della trasformazione, la meta-

morfosi, l'opposizione buono-cattivo, le metafore politiche.

L'idea di fotografia di Goldstein vede quest'arte non tanto come un allineamento agli standard di bellezza odierna, ma piuttosto come una produzione che suscita dei sentimenti di vergogna, rabbia, shock ed empatia, così da provocare una riflessione sulla condizione umana. Seguendo questa sua poetica, nella serie *Snapshots from the Garden of Eden* episodi e figure della tradizione ebraica sono inseriti in contesti stranianti. Questa sensazione è esaltata dall'aspetto tecnico: le fotografie sono tutte di grandi dimensioni, in bianco e nero per raggiungere teatralità, e sono state lavorate seguendo una tecnica prettamente cinematografica, com'è tipico dell'artista israelo-canadese che segue un preciso processo di pre e post-produzione. ■

Venetian Fragrance



— SARA BOSSI

From Vidal to Mavive, four generations of perfumers have followed the traditions of the Serenissima. An interview to Massimo Vidal, chairman and managing director of Mavive

Da Vidal a Mavive, quattro generazioni di maestri delle essenze nel solco della tradizione della Serenissima. Un'intervista a Massimo Vidal, presidente e amministratore delegato di Mavive



Previous page: Advertising illustration for Lauro Olivo soap drawn by Gino Boccasile, ca. 1949.

On this page: The Vidal factory that used to be in Marghera.

It represents a case history in marketing courses of universities all over the world: the wild, always white horse galloping along the beach, the drumming soundtrack like something out of a western, the ingenious bottle shaped like a pinecone, the essence of the forest, sea foam and a boundless, primordial feeling of strength and freedom. Massimo Vidal, chairman and managing director of the Venetian Mavive firm, talks about the family company that invented the "Pino Silvestre" bubble bath and outlines its strategies for the future.

What is the secret of such a success?

The adventure began with my grandfather Angelo Vidal and with the company he founded using his own name at the beginning of the twentieth century. He started it in the lagoon together with his nine children, and had the workshop at San Marziale in Cannaregio and the registered office at Palazzo Mocenigo, near San Stae. From 2013, a section of the Museo Civico del Tessuto e del Costume will, in collaboration with Mavive, present the history of cosmetics and the tradition of the perfumers of Venice. ►

È una case history nei corsi di marketing delle università di mezzo mondo: il cavallo selvaggio, rigorosamente bianco, al galoppo sulla spiaggia, la colonna sonora tambureggiante, da western, il flacone geniale a forma di pigna, l'essenza del bosco, la spuma del mare e una sensazione sconfinata, primordiale di forza e libertà. Massimo Vidal, presidente e amministratore delegato della veneziana Mavive, racconta l'azienda di famiglia che ha inventato il bagnoschiuma Pino Silvestre e ne delinea le strategie per il futuro.

Qual è il segreto di tanto successo?

L'avventura comincia con mio nonno Angelo Vidal e con l'azienda che ha fondato con il proprio nome nel 1900. L'ha avviata in laguna insieme ai nove figli tra il laboratorio di San Marziale a Cannaregio e la sede documentata a Palazzo Mocenigo, presso San Stae. Dal 2013 una sezione del Museo Civico del Tessuto e del Costume vi ripercorre, in collaborazione con Mavive, la storia della cosmesi e la tradizione dei profumieri di Venezia. Seguendo lo sviluppo del polo chimico di Porto Marghera, Vidal è stata fra le prime imprese veneziane a trasferirsi lì, nel 1912, puntando a una ►

The adventure
began with my
grandfather
Angelo Vidal



Clockwise from the top left: An advertising for the Pino Silvestre Vidal; Piazzale Roma, 1950s; the To be perfume by Police, produced by Mavive.

Following the development of the Porto Marghera chemicals complex, Vidal was among the first Venetian companies to move there, in 1912, aiming to expand nationally. The establishment was located in a strategic position opposite the Mestre railway station. It mainly manufactured household products: soaps, detergents, bleach, that were sold under the brand name "Vidaline". The soap manufacturing process seems to have been developed in Venice itself, neutralising the tallow used to grease the rigging of ships with caustic soda. It used to be boiled in vats for days.

When did the big jump take place?

It happened in the fifties and sixties, during the era of reconstruction post World War Two, by three of Angelo's sons, including my father Lorenzo as general manager. They made some far-sighted choices, sensing the commercial potential of certain new products and modern means of communication. This was the moment of Pino Silvestre, from cologne – at a time when the only Italian male fragrance was Acqua di Selva – to the bubble bath, the first Italian product of its kind to be promoted on television.

Badedas had just launched its own product in Italy, but 90% of the market remained tied to soap. By focusing on TV with testimonials like the actor Amedeo Nazzari as a rude woodcutter, Vidal launched the Pino Silvestre eau de cologne; then, with the legendary white horse, they opened up the market to shower gels, guiding the customer base, making it change its habits.

Then there was the sale to a foreign multinational, the recovery of Pino Silvestre and the beginning of another Venetian story with Mavive in the town Dese near Venice...

In 1980, Henkel bought Vidal. I worked in the group until 1986, and then with my wife I took the opportunity to re-buy the Pino Silvestre brand. This gave rise to the Mavive – Massimo Vidal Venezia – brand. For reasons of affection, I wanted to continue the company name used by my grandfather, AVIVE, Angelo Vidal Venezia. Today the company has a turnover of over thirty five million euros. Creativity has been the means we have adopted to grow: from the pine cone to the skull of the "To be" perfume, conceived with

Police, a high-end eyewear brand and on to the agreement with the Fondazione Musei Civici di Venezia for the creation of the rooms dedicated to perfume in the Museo di Palazzo Mocenigo, a symbolic return to the origins and starting point for building a line with the image of Venice based on a cultural value; this is The Merchant of Venice, aimed at a luxury consumption. It is the most promising brand for Mavive in terms of quality and growth.

Own and licensed trademarks...

Of course. The licence for the Ermanno Scervino brand enhances the high-end range together with Police, Zippo and Replay. Working on the internal brands, in addition to the historic Pino Silvestre we have developed the Mono-theme line for a wider market range: this is an assortment of monothematic fragrances, each based on a specific, recognisable fragrance, to increase brand loyalty.

We also manufacture products on request. We do this, for example, for the Vatican Pharmacy. We are also present as national distributors for 4711, Tabac, Cardin...

dimensione nazionale. Lo stabilimento sorgeva in posizione strategica davanti alla stazione ferroviaria di Mestre. Fabbricava prevalentemente prodotti per la casa: saponi, liscive, varechine, che venivano vendute con il nome di Vidalina. Il processo di lavorazione del sapone sembra sia stato messo a punto proprio a Venezia, neutralizzando con soda caustica il sego animale, usato per ingrassare il cordame delle navi. Veniva bollito in caldaie per giorni.

Quando il grande salto?

È avvenuto negli anni Cinquanta e Sessanta, nel clima di ricostruzione del secondo dopoguerra, ad opera di tre dei figli di Angelo, fra cui mio padre Lorenzo come direttore generale. Fecero scelte precorritrici, intuendo il potenziale commerciale di certi nuovi prodotti e mezzi di comunicazione moderni. Fu il momento del Pino Silvestre, dalla colonia – quando l'unico profumo maschile nazionale era Acqua di Selva – al bagnoschiuma, primo prodotto italiano del genere promosso in televisione. Badedas aveva da poco lanciato il suo in Italia, ma il mercato restava per il 90% legato al sapone. Puntando in tivù su un testimonial come l'attore Amedeo Nazzari in veste di rude boscaiolo, lancia la Colonia Pino Silvestre

e poi col mitico cavallo bianco apre il mercato all'uso del bagnoschiuma, orientando la clientela e cambiandone le abitudini.

Poi la vendita a una multinazionale straniera, il recupero del Pino Silvestre e l'inizio di un'altra storia veneziana con la Mavive di Dese...

Nel 1980 Henkel acquisisce Vidal. Lavoro nel gruppo fino al 1986, quando con mia moglie colgo l'opportunità di ricomperare il marchio Pino Silvestre. Nasce Mavive, Massimo Vidal Venezia. Mi sono voluto richiamare per continuità affettiva ad una sigla aziendale usata da mio nonno: AVIVE, Angelo Vidal Venezia. Oggi l'azienda fattura oltre trentacinque milioni di euro. La creatività è stata la strada su cui ci siamo mossi: dalla pigna al teschio del profumo To be, concepito con Police, marchio d'alta gamma dell'occhialeria, all'accordo con la Fondazione Musei Civici di Venezia per l'allestimento delle sale sul profumo nel Museo di Palazzo Mocenigo. La mostra fu un simbolico ritorno alle origini e punto di partenza per costruire su un valore culturale una linea con l'immagine di Venezia, The Merchant of Venice, rivolta a un consumo di lusso. È la fascia più promettente per Mavive in termini di qualità e di crescita.

Marchi propri e in licenza... ▶

From the pine cone to the skull of the "To be" perfume

How many employees do you have?

We have about 150 people in the Dese office and a network of agents in contact with about ninety countries. Exports generate 70% of turnover. In terms of volumes, the goods we sell abroad account for 80% of the total.

And this is my vocation, after all. At Vidal, I used to follow the export sector, which at the time was a bit of a Cinderella post. I was the last of a series of cousins who had occupied more prominent positions... The experience proved to be invaluable. I also owe a lot to my father, who insisted that I learn languages: English and French above all and then some Spanish and German too...

What business inspiration have you drawn, what underlying attitude, from the style of your father and grandfather?

For an anxious temperament like mine, running a business is a big responsibility, made up of much thinking and lots of sleepless nights. The years as manager at Henkel have shaped me a lot. At the same time it was there that I realised I wanted to be an entrepreneur. I must ▶



have taken after my father above all. He was a man of action. When he was in charge of Vidal at Porto Marghera, the firm had 460 employees. Everything was done with the internal workforce, even the printing for the bottles. We have invested in logistics and marketing. The production is entrusted to outside companies that are under our quality assurance control. I am lucky because I am assisted by my two sons, Marco and Lorenzo, making Mavive an example of the typical family-run business.

What added value does the Venice "brand" bring to the company?

Few cities in the world exert the attraction that Venice is capable of. We have bet on this charm for The Merchant of Venice line. The outlets we have in the city are giving excellent results.

It is not true that, as someone said, culture "doesn't put food on your plate". The cultural appeal has been our winning card. It was not for nothing that the perfume section at Palazzo Mocenigo received the Federculture award for the best project shared between the public and

Above: The Merchant of Venice shop in San Fantin, Venice.

Below: Brass incense burner from Islamic land, 16th century, Venice, Museo Correr.



Everything was done with the internal workforce

Certo. La licenza del brand Ermanno Scervino potenzia la gamma alta insieme a Police, Zippo, Replay. Lavorando sui marchi interni, oltre allo storico Pino Silvestre abbiamo sviluppato per una fascia più ampia di mercato Monotheme, un assortimento di profumazioni monotematiche, basate ciascuna su una fragranza specifica, riconoscibile, oggetto di una propria scelta di acquisto e come tale fidelizzante. Elaboriamo anche prodotti su richiesta. Lo facciamo ad esempio per la Farmacia Vaticana. Siamo presenti anche come distributori su piazza nazionale per 4711, Tabac e Carven.

Quanti collaboratori?

Abbiamo circa cinquanta persone nella sede di Dese, due reti di agenti in Italia e distributori in una novantina di paesi. Le esportazioni generano il 70% del fatturato. In termini di volumi la merce che vendiamo all'estero sale all'80% del totale.

Del resto è la mia vocazione. Alla Vidal seguì il settore export, che allora era un po' una Cenerentola. Ero l'ultimo di una serie di cugini che

avevano occupato posizioni più in vista... L'esperienza si è rivelata preziosa. Devo molto a mio padre, che ha intravisto nell'internalizzazione la strategia da seguire.

Dallo stile del papà e del nonno quale ispirazione aziendale ha tratto, quale atteggiamento di fondo?

Per un temperamento ansioso come il mio la conduzione di un'azienda è una responsabilità grande, fatta di tanti pensieri e notti insonni. Gli anni da dirigente alla Henkel mi hanno formato molto. Allo stesso tempo è lì che mi sono reso conto di voler fare l'imprenditore. Devo aver preso soprattutto da mio padre. Era un uomo d'azione. Vidal, quando la guidava lui a Porto Marghera, contava 460 dipendenti. A quei tempi tutto si faceva con forze interne, anche lavorazioni come tipografia e serigrafia. In Mavive abbiamo imparato a mantenere la struttura leggera terziarizzando laddove possibile, mantenendo al nostro interno la logistica e concentrandoci quindi sul marketing e sulla commercializzazione. L'assemblaggio dei componenti che sviluppiamo e acquistiamo

è affidato a terzi sui quali opera il nostro stretto controllo di qualità.

Ho avuto la fortuna di avere due figli, Lorenzo e Marco, che mi hanno seguito in questa mia attività che rappresenta un esempio di tipica azienda familiare.

Che valore aggiunto porta all'impresa il «marchio» Venezia?

Poche città al mondo esercitano l'attrazione di cui è capace Venezia. Su questo fascino abbiamo scommesso per la linea The Merchant of Venice. I punti vendita aperti in città stanno dando ottimi risultati grazie all'impegno profuso da mio figlio Marco, al quale ho ceduto la gestione del brand e della rete retail che oggi copre con i suoi flagship store oltre a Venezia con quattro punti di vendita anche Verona, Milano, Firenze, Roma e Dubai.

Non è vero che, come qualcuno ha detto, con la cultura «non si mangia». Il richiamo culturale è stato la nostra carta vincente. Non per niente il percorso sul profumo a Palazzo Mocenigo ha ricevuto il premio di Federculture per il miglior

private sectors. It constitutes a new case history in the family business history, adopted as a didactic model by the Ca' Foscari University for students of Cultural Heritage and Economics.

Other projects?

My three grandchildren are now my main focus. But I still follow the business closely. I imagine a doubling within five, six years. This could also happen sooner through a merger. That's where the market is heading. In the event of forming alliances, a company's bargaining strength consists in its growth potential. Today the retail sector is increasingly fiercely selective. Anyone can pour some perfume into a bottle. But managing to sell it is another story...

...and for Venice, what do you hope?

If we continue to sell Venice at a discount rate, we are making a big mistake. I would like to see the public administration putting in more effort to encourage a quality tourism and supporting residence in the city. Venice needs this, in order to remain a real city. ■

progetto condiviso fra pubblico e privato. Una nuova case history nella storia imprenditoriale di famiglia, presa a modello didattico dall'Università Ca' Foscari per gli studenti di Beni Culturali e di Economia.

Altri progetti?

Sono i miei tre nipoti adesso l'obiettivo principale. Ma non smetto di seguire da vicino l'attività aziendale. Ne immagino un raddoppio entro cinque, sei anni. Potrebbe accadere anche prima tramite accordi di fusione. È lì che va il mercato. Nell'eventualità di stringere alleanze, la forza contrattuale di un'azienda consiste nel suo potenziale di crescita. Oggi la distribuzione è sempre più ferocemente selettiva. Chiunque sarebbe in grado di versare del profumo in un flacone. Che riesca pure a venderlo, è un altro discorso...

...e per Venezia cosa spera?

Se continuiamo a svenderla, commettiamo un grosso errore. Mi piacerebbe vedere nelle amministrazioni più impegno nell'incoraggiare un turismo di qualità e sostenere la residenza... Venezia ne ha bisogno, per rimanere una vera città. ■





Castel Brando

Hotel - Congress - Restaurants - Catering - Spa



A magic medieval castle

Castel Brando, nel cuore delle colline del Prosecco, tra Venezia e le Dolomiti, è uno dei castelli più grandi e antichi d'Europa. Un luogo incantato dove soggiornare nelle stanze appartenute ai Conti Brandolini per oltre 500 anni e degustare piatti fedeli alla tradizione in preziose sale Settecentesche. L'ala dove un tempo sorgevano gli antichi bagni romani accoglie oggi un suggestivo centro benessere. I romantici saloni del '500 e del '700, la chiesetta barocca nella corte interna e le terrazze panoramiche fanno di Castel Brando una location unica, sospesa tra passato e presente, dove vivere l'emozione della vita di corte.

Nestled in the hills of Prosecco, between Venice and the Dolomites, Castel Brando is one of the biggest and most ancient castles in Europe. A magical place where you can stay in the once Brandolini Counts' rooms and taste traditional dishes in precious XVIII century rooms. Where the roman baths used to be, today there is a suggestive SPA. The romantic XVI and XVIII century rooms, the little baroque church and the panoramic terraces make Castel Brando a unique location, suspended between past and present, to live the emotion of life at court.



www.castelbrando.it

via Brandolini, 29 - 31030 Cison di Valmarino (TV)

+39 0438 9761 info@castelbrando.it

Bussolà

— ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO

The *bussolà* is a typical Venetian biscuit that has survived the passing of time and fashions and which reveals its identity in the sweet and harmonious cadence of its name. It was first created centuries ago in conventual kitchens by nuns who imaginatively invented *cose dolci di zucchero* (literally 'sweet things of sugar') to console themselves for having to renounce the pleasures of the outside world. These then developed into the tradition of "devotional pastry".

The small doughnut with a central hole – *buso* in Venetian – that is typical of the biscuit and gives it its name, is dipped in coffee or accompanied by a sweet wine at the end of the meal. Today, it still retains its olfactory and gustatory seduction, evocative of distant and remembered worlds when, thanks to the fact that it could be conserved for a long time, it was food for the fishermen and sailors of the islands during their long absences from home. It also paid homage to the father confessor of the monastic communities, constituted in some cases the rent due by them to the doge, and was duly offered on trays in parlours during the Carnival visits that awakened earthly temptations.

Even though documentary sources mention the *bussolà* as a particular type of bread in the shape of a doughnut or *in-*

Un tipico biscotto veneziano che è sopravvissuto al trascorrere del tempo e delle mode e che già nella dolce e armoniosa cadenza del nome manifesta la propria identità è certamente il *bussolà*, creato secoli addietro nelle cucine conventuali dalle monache che, per meglio sopportare le rinunzie del mondo, fantasiosamente elaboravano consolatorie «cose dolci di zucchero» che diedero poi vita alla tradizione della pasticceria devozionale.

La piccola ciambella dal buco centrale – *buso* in veneziano – che la caratterizza e la denomina, intinta nel caffelatte o accompagnata da un vin dolce a fine pasto, mantiene intatta ancora oggi la sua seduzione olfattiva e gustativa, evocativa di mondi lontani nella memoria quando, per la sua capacità di conservazione, nutriva i pescatori e i marinai delle isole nelle lunghe assenze da casa, omaggiava il padre confessore delle comunità monastiche, costituiva in qualche caso il canone d'affitto da loro dovuto al doge, veniva doviziosamente offerto su una guantiera nel parlatorio durante le visite del Carnevale che risvegliavano terrene tentazioni.

Benché le fonti documentarie, citando il *bussolà* come un particolare tipo di pane a forma di ciambella o di grissino *inrodolà* lo

dolà (rolled) breadstick, and suggest it ranged in flavour from sweet to savoury – and indeed a version *cum oglio et cum fenochi senza zucchero* (with oil and fennel and without sugar) typical of the nuns of San Lorenzo is still made today in Chioggia – it has always been commonly considered a tasty but important biscuit to be borne as a gift to women who have just given birth or given to godchildren on their confirmation, and each convent produced biscuits with their own distinctive character.

The nuns of Santa Marta used to make no less than 8 *sorte* (8 types) among which a strong one with the dough mixed with honey and perfumed *con spezierie* (with spices), an ordinary one, another with fine pastry and one of *marzapano tenero* (soft marzipan).

The original recipe using flour, lard or butter, eggs and sugar, was a laborious undertaking and required immediate baking to prevent the *bussolà* suffering from wind or sun *che subito se guastano* (that would immediately make them spoil), whereas the modern one makes use of beer yeast, but I am convinced that the secret of the dough that melts in the mouth leaving an aromatic aftertaste has been kept by the women of the island of Burano, which has elected the biscuit as its sweet symbol, and they pass it on from generation to generation. ■

pongano in una scala di sapori che va dal dolce al salato – tant'è che una tipologia *cum oglio et cum fenochi senza zucchero* propria delle suore di san Lorenzo è attestata ancora ai giorni nostri a Chioggia – è sempre stato comunemente ritenuto un ricco e importante biscotto da portare in dono alle puerpere o da regalare ai figliocci di cresima, cui ogni convento diede un proprio carattere distintivo.

Le suore di Santa Marta ne preparavano ben «8 sorte» tra cui uno forte dall'impasto intriso di miele e profumato «con spezierie», uno ordinario, uno di pasta fina e uno «di marzapano tenero».

Se l'antica canonica preparazione con farina, strutto o burro, uova e zucchero prevedeva una laboriosa lavorazione e un'immediata cottura perché i *bussolà* non prendessero né vento né sole «che subito se guastano», mentre quella aggiornata contempla anche il lievito di birra, sono tuttavia dell'avviso che del segreto dell'impasto che si scioglie in bocca lasciando un aromatico retrogusto, nell'isola di Burano che lo ha eletto a dolce identitario, siano custodi solo le donne, che lo trasmettono di generazione in generazione. ■

ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO is the Venetian delegate of the Accademia Italiana della Cucina // è delegato di Venezia dell'Accademia Italiana della Cucina.



Accademia Italiana della Cucina

Founded in 1953 by Orio Vergani, the Academy was conceived with the aim of safeguarding not only the traditions of Italian cuisine, but also the culture and civilisation of dining, which are vibrant, characterising aspects of our country. The Venetian delegation brings news of the excellence of Venetian cuisine to the pages of *InTime*. // Fondata nel 1953 da Orio Vergani, l'Accademia è nata con lo scopo di salvaguardare, insieme alle tradizioni della cucina italiana, la cultura e la civiltà della tavola, aspetti vivi e caratterizzanti del nostro Paese. La delegazione veneziana segnala sulle pagine di *InTime* le eccellenze della cucina veneta.



The gold of Venice

— GIOVANNA CAPRIOLIO



From the Basilica of San Marco to the Biennale Lion, the colour of Venice is golden

Dalla Basilica di San Marco al Leone della Biennale, il colore di Venezia è l'oro



TESSITURA LUIGI BEVILACQUA

The most ancient weaving factory of Venice, it continues the tradition of making fabrics with gold threads. These fabrics are called "auroserici" – cloth of gold – and are produced by weaving together silk and gold threads made from gold leaf. /// La tessitura più antica di Venezia, continua a far sopravvivere la tradizione dei tessuti con fili d'oro, o «auroserici», prodotti tessendo assieme fili di seta e fili d'oro che provenivano da foglie d'oro.

www.luigi-bevilacqua.com



THE MERCHANT OF VENICE

The Murano Art collection combines the highest olfactory ambition with the stylistic elegance of the unique vases handmade by the Murano glass masters. /// La collezione Murano Art combina la più alta ambizione olfattiva con la stilistica eleganza dei vasi realizzati a mano in pezzi unici dai maestri vetrai di Murano.

www.themerchantofvenice.it



BAROVIER & TOSO

One of the most iconic shapes of historic Murano glassware, designed by Ercole Barovier, this is the so-called "rostrato"; here the gold leaf is blown into the glass. /// Una delle forme più iconiche della storica vetreria di Murano, disegnata da Ercole Barovier, il cosiddetto «rostrato»; qui l'oro in foglia è soffiato nel vetro.

www.barovier.com



BKIB

A little bit a coat, a little bit a robe, but always elegant and informal if worn over a pair of jeans, for a total gold look. /// Un po' abito un po' vestaglia, elegante ma informale se portato sopra un paio di jeans, per un total look gold.

www.be-bkib.com



PERLE A VENEZIA

In Murano, wonderful beads are also made, in which gold leaf is mixed with other ingredients to form unique designs for original necklaces and bracelets. /// A Murano si soffiano anche meravigliose perle, dove la foglia d'oro si fonde con altri ingredienti e forma disegni unici, per collane e bracciali originali.

www.perleavenezia.com

From the Basilica of San Marco and its Pala d'Oro, symbol of the city and its link with the East, in which everything sparkles within the thousands of square metres of mosaic, to the Teatro La Fenice, containing the best of Venetian craftsmanship and its use of gold leaf, and on to the city's most representative modern-day cultural prizes, Venice is reflected in its golden treasures.

Gold began to arrive in the city with the great merchants from the East and, in addition to precious jewels, was transformed by the *battiloro* (literally 'gold beater') into fine gold leaf. A legacy of the Byzantine world, gold leaf was used in Venice not only for mosaics, but also in blown glass, to create precious threads for fabrics and to decorate the exteriors and interiors of buildings. The Venetians, who loved decoration and splendour, covered marble, metal and wood with gold to flaunt their wealth, though always in a very refined manner. Wonderful examples are the Scala d'Oro at Palazzo Ducale, ►

Dalla Basilica di San Marco e la sua Pala d'Oro, simbolo della città e del suo legame con l'Oriente, dove è tutto uno scintillio nelle migliaia di metri quadrati di mosaico, al Teatro La Fenice, che in sé racchiude il meglio dell'artigianalità veneziana e del suo utilizzo della foglia d'oro, fino ai premi culturali più rappresentativi della città nei giorni nostri, Venezia si specchia nei suoi tesori dorati.

L'oro iniziò ad arrivare in città con i grandi mercanti dall'Oriente e, oltre a preziosi gioielli, veniva trasformato dal *battiloro* in finissime foglie. Eredità del mondo bizantino, la foglia d'oro veniva impiegata a Venezia non solo per i mosaici, ma anche soffiare il vetro, creare preziosi fili per tessuti e per decorare gli esterni e gli interni degli edifici. I veneziani, amanti della decorazione e dello sfarzo, rivestivano con l'oro marmi, metalli e legno ostentando la loro ricchezza, pur sempre in modo molto raffinato. Meravigliosi esempi sono la Scala d'Oro a Palazzo Ducale, così chiamata per le dorature in foglia d'oro, o la Ca' D'Oro, la cui facciata un tempo presentava decorazioni dorate. ►

so called for its gold leaf decoration, and the Ca' D'Oro, whose facade once sported golden decorations.

However, it was the eighteenth century that saw the greatest flowering of this art in the splendid Venetian palaces that were enriched with golden stuccos, Rococo doors and furniture, decorative objects such as Murano chandeliers, precious velvets and the so-called *Mori* bearing fruit or burning torches.

The so-called Minor Arts thus attained remarkable levels of elegance and refinement, above all because Venice could count on the finest raw materials that came from the East along the Silk Road.

Today, moreover, Venice maintains this inestimable tradition of craftsmanship, made of *battiloro*, *doradori* ('gold beaters' and 'gilders'), mosaicists, master glassblowers and *veluderi* ('velvet workers') plying a golden thread, all of whom base their work on very thin leaves of the precious metal, which are still produced in the city. Nor should we overlook the great tradition of goldsmiths.

For those who want to take home an authentic *souvenir* of Venice, our advice is to visit and learn about these unique workshops that help to make this city shine in every sense. ■



MARIO BERTA BATTILORO

In the historic workshop in Cannaregio, gold, silver and other precious metals are transformed into extremely thin leaves for use in many sectors: from glassblowing to weaving, from furniture to food. /// Nello storico laboratorio artigianale di Cannaregio, oro, argento e altri metalli preziosi vengono trasformati in sottilissime foglie adatte ad applicazioni in molteplici settori: dal vetro alla tessitura, dall'arredamento all'alimentare.

www.bera-battiloro.com

Ma fu il Settecento che vide la massima fioritura di questa arte negli splendidi palazzi veneziani che si arricchirono di stucchi dorati, porte e mobili Rococò, oggetti d'arredo come lampadari di Murano, velluti preziosi e i cosiddetti *Mori* reggenti fruttiere o torce luminose.

Le cosiddette Arti Minori raggiunsero, dunque, livelli di eleganza e raffinatezza notevoli, soprattutto perché Venezia poteva contare su preziose materie prime che arrivavano dall'Oriente attraverso la Via della Seta.

Ancora oggi Venezia tuttavia mantiene questa inestimabile tradizione artigianale, fatta di *battiloro*, *doradori*, mosaicisti e, ancora, mastri vetrai che soffiano il vetro e *veluderi* che utilizzano il filo d'oro, sempre partendo da sottilissime foglie del prezioso metallo, tutt'ora prodotte in città. Per non dimenticare la grande tradizione orafa.

Per chi vuole ancora oggi portare con sé un ricordo autentico di Venezia, il nostro consiglio è quello di visitare e conoscere queste realtà uniche al mondo che contribuiscono a far splendere, in ogni senso, questa città. ■

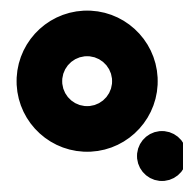


MOSAICI FORNACE ORSONI

The only furnace still active in Venice's city-centre, it boasts perhaps the most important tradition for mosaic in the world (especially with gold leaf): from the Basilica of San Marco to the Buddhas of Bangkok, it is one of the best examples of quality craftsmanship still present in the city that is famous throughout the world. /// Unica fornace ancora attiva del centro storico, vanta la più importante tradizione di mosaici forse al mondo (a foglia d'oro soprattutto): dalla Basilica di San Marco ai Buddha di Bangkok, è uno dei migliori esempi di artigianato di qualità ancora presente in città e conosciuto in tutto il mondo.

www.orsoni.com

The Venetians covered marble, metal and wood with gold



Fondazione Querini Stampalia Onlus

Museum, Library, Exhibitions and special events

...classic with a modern twist, where you can experience the emotion of art and beauty

...contemporaneamente antica, dove vivere l'emozione dell'arte e della bellezza



Fondazione Querini Stampalia
Santa Maria Formosa, Castello 5252, Venezia
tel +39 041 2711411

www.querinistampalia.org
fondazione@querinistampalia.org
chiuso lunedì | closed on Monday





Arabian Nights (and days)

— SARA AROSIO

A crossroads of traditions and cultures, Morocco offers visitors a warm and colourful welcome

Crocevia di tradizioni e culture, il Marocco offre a chi lo visita un'accoglienza calda e colorata



The lively shades of the fabrics and the aromas of the spices and Moroccan dishes fill the air of the souks, the chaotic open-air markets, all day long. Among the most exciting are those of Marrakech, just a few steps from the famous and ever-changing Jemaa el-Fna square. Here the city is constantly moving and changing: a market in the morning and afternoon, it is also a stage for dancers, storytellers, magicians and musicians at sunset, and becomes a meeting point for the hungry at dinner time.

Morocco is a mix of tradition, culture and modernity: Casablanca is famous for its business activities rather than its cultural heritage, but it is also home to the Hassan II mosque, the third largest in the world.

If hectic city life tires you, Morocco knows how to take care of you and your spirit: visit the picturesque town of Essaouira,

with its white walls, its kasbah, shops and, above all, the sea, agitated throughout almost the whole year by ocean breezes that delight surfers from all over the world.

Another delight for the eyes is the small town of Chefchaouen, known as the "blue pearl" of Morocco, for the colour of the houses that overlook the narrow hillside streets.

A few kilometres further down, close to the Sahara desert, we come to Ouarzazate, a must for all movie buffs: it was here that some scenes in famous Hollywood productions such as *Lawrence of Arabia* and *Star Wars* were filmed.

Between one medina and the next you can refresh yourself with a green tea with mint and enjoy some delicious Moroccan dishes: the traditional couscous, the tajine, the pastilla, or, if you love sweets, a *kaab el ghazal*, a pastry with almonds and sugar. ■



Marco Polo Airport is connected to Morocco with flights to Casablanca (Royal Air Maroc, Air Arabia Maroc) and Marrakech (Ryanair). Furthermore, from Casablanca, Royal Air Maroc makes it possible to reach many other destinations in the country and throughout the African continent.

L'aeroporto Marco Polo è collegato al Marocco con voli su Casablanca (Royal Air Maroc, Air Arabia Maroc) e Marrakech (Ryanair). Da Casablanca, inoltre, la compagnia Royal Air Maroc permette di raggiungere numerose destinazioni nel paese e in tutto il continente africano.

For further information
/// Per maggiori informazioni
www.royalairmaroc.com
www.airarabia.com
www.ryanair.com

Le vivaci sfumature dei tessuti e gli odori delle spezie e delle pietanze marocchine riempiono durante tutto il giorno l'aria dei *suq*, i caotici mercati all'aperto. Tra i più belli ci sono quelli di Marrakech, a pochi passi dalla famosa e cangiante piazza Jemaa el-Fna. Qui la città è in continua agitazione e mutamento: mercato di mattina e di pomeriggio, ospita danzatori, cantastorie, maghi e musicanti al tramonto, per tornare ad essere punto di ritrovo per affamati a orario di cena.

Il Marocco è incontro di tradizione, cultura e modernità: Casablanca è famosa per le attività economiche più che per il patrimonio culturale, ma è anche sede della moschea di Hassan II, la terza più grande al mondo.

Se la frenetica vita di città ti stanca, il Marocco sa come prendersi cura di te e del tuo spirito: visita la pittoresca città di Essaouira, con i suoi muri bianchi, le *qasba*, le botteghe e, soprattutto, il mare, mosso quasi tutto l'anno da brezze oceaniche che diletano surfisti da tutto il mondo.

Un'gioia per gli occhi è anche la piccola cittadina di Chefchaouen, conosciuta come la "perla blu" del Marocco, per la colorazione delle case che si affacciano sulle strette stradine di collina.

Scendendo ancora di qualche chilometro, a ridosso del deserto del Sahara, si incontra Ouarzazate, tappa obbligata per tutti i cinefili: qui infatti sono state girate celebri produzioni hollywoodiane come *Lawrence d'Arabia* e *Star Wars*.

Tra una medina e l'altra potrai ristorarti con un tè verde alla menta e dei buonissimi piatti marocchini: il tradizionale cuscus, il *tajine*, la pastilla, o, se sei goloso di dolci, un *kaab el ghazal*, pasticcino a base di mandorle e zucchero. ■



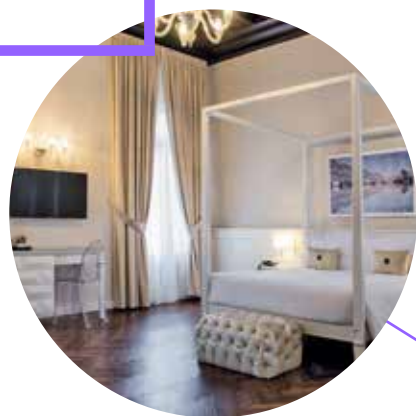
24h in Venice

Our advice for spending 24 hours in Venice and getting into the real spirit of the city to try the experience of life in Venice

I nostri consigli per trascorrere 24 ore a Venezia entrando nel vero spirito della città per provare l'esperienza del vivere veneziano

8

wake up



HOTEL SALUTE PALACE
Dorsoduro 222
salutepalace.com

A refined boutique hotel in the heart of Venice, a stone's throw from the Peggy Guggenheim museum and the Salute church, in which Venetian tradition is elegantly interpreted in a contemporary key. Un raffinato boutique hotel nel cuore di Venezia, a due passi dal museo Peggy Guggenheim e dalla chiesa della Salute, dove la tradizione veneziana viene elegantemente interpretata in chiave contemporanea.



MACHINES À PENSER
Fondazione Prada
Ca' Corner della Regina, Santa Croce 2215
fondazioneprada.org

What is the link between thinking, writing and isolation? This exhibition explores the relationship between the condition of exile - enforced or voluntary - and the intellectual production of three great philosophers of the twentieth century: Theodor W. Adorno, Martin Heidegger and Ludwig Wittgenstein. Qual è il legame tra pensiero, scrittura e isolamento? La mostra esplora la relazione tra la condizione dell'esilio - forzato o volontario - e la produzione intellettuale di tre grandi filosofi del Ventesimo secolo: Theodor W. Adorno, Martin Heidegger e Ludwig Wittgenstein.

10

art



LIFE IS TOLD
Galleria visionialtre
Campo del Ghetto Novo 2918
visionialtre.com

In the *Life is told* exhibition (open from 15 to 30 September), ceramics and painting probe a single theme: life, which flows in the clay shaped by Francesca Lunardo and in the delicate and silent forms of Cristiana Battistella. Nella mostra *Life is told* (visitabile dal 15 al 30 settembre) ceramica e pittura si confrontano su un tema comune: la vita, che scorre nella creta plasmata da Francesca Lunardo e nelle forme delicate e silenziose di Cristiana Battistella.



SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO
Campo San Rocco, San Polo 3052
scuolagrandesanrocco.org

In 1564, Tintoretto was commissioned to decorate the Scuola. The artist worked there for twenty years and the enormous canvases he produced are still in their original location; they constitute Jacopo Tintoretto's most imposing pictorial cycle. What better occasion than the 500th anniversary of the painter's birth to admire his masterpiece? Nel 1564 venne chiesto a Tintoretto di decorare la Scuola. L'artista ci lavorò per vent'anni e i teleri che produsse si trovano ancora all'interno a formare il ciclo pittorico più imponente di Jacopo Robusti detto Tintoretto. Quale migliore occasione se non il cinquecentenario dalla nascita del pittore per ammirare il suo capolavoro?



THE EXPLORERS, PART ONE
V-A-C Foundation
Palazzo delle Zattere, Dorsoduro 1401
v-a-c.ru

Painter Lynett Yiadom-Boakye and artist James Richards are the explorers invited to plumb the collections of the V-A-C Foundation. Among the works brought to light are some paintings of Francis Bacon, wallpaper by Andy Warhol, nudes by Pierre-Auguste Renoir, the famous *Figure en grise* of Alberto Giacometti and the *mises en scene* of Cindy Sherman. La pittrice Lynett Yiadom-Boakye e l'artista James Richards sono gli esploratori invitati a scandagliare la collezione della V-A-C Foundation. Tra le opere riportate alla luce, le tele di Francis Bacon, le carte da parati di Andy Warhol, i nudi di Pierre-Auguste Renoir, la famosa *Figure en grise* di Alberto Giacometti e le *mise en scene* di Cindy Sherman.

13

lunch



AI NOMBOLI
San Polo 2117c

A small family-run bar a stone's throw from the birthplace of Carlo Goldoni, where you can choose from a wide selection of sandwiches. The menu also includes the typical and varied Venetian nibbles traditionally served with an *ombretta de vin*, a glass of wine. Un piccolo bar a conduzione familiare, a due passi dalla casa natale di Carlo Goldoni, dove poter scegliere tra un'ampia selezione di panini. Nel menu anche i tipici e ricchi tramezzini veneziani da accompagnare con un'ombretta de vin.

15

shopping

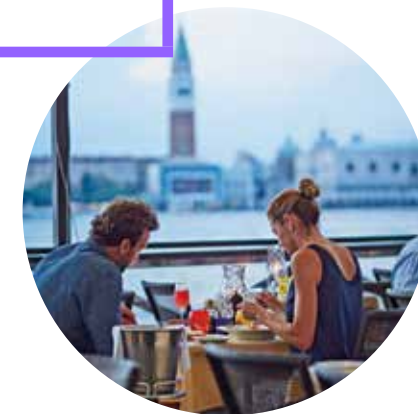


SABBIE E NEBBIE
San Polo 2768/A

Maria Teresa Laghi carefully selects products with pure shapes that come mainly from Italy and Japan. Raku ceramic jewellery, notebooks of Japanese paper, cast iron teapots and vases in stoneware, Indian scarves and necklaces for a journey between the Orient and the West. Maria Teresa Laghi seleziona con cura prodotti dalle forme pure provenienti soprattutto dall'Italia e dal Giappone. Gioielli in ceramica raku, quaderni in carta giapponese, teiere in ghisa e vasi in grés, sciarpe e collane indiane per un viaggio sospeso tra Oriente e Occidente.

20

dinner



CIP'S CLUB
Giudecca 10
belmond.com

Both elegant and informal, Cip's Club of the Belmond Hotel Cipriani enjoys breathtaking panoramas that heighten its alfresco ambiance. There is also a complimentary boat service from and to St. Mark's Square at your disposal. Glamour e allo stesso tempo informale, il Cip's Club del Belmond Hotel Cipriani gode di fama internazionale e offre una vista impareggiabile di Piazza San Marco. Per chi vuole raggiungerlo, c'è a disposizione un servizio navetta gratuito da/per Piazza San Marco.



QSHOP
Fondazione Querini Stampalia
Campo Santa Maria Formosa 5252
querinistampalia.org

Located within the Fondazione's premises, the Qshop bookshop offers a careful selection of volumes about contemporary art, design, photography and an original selection of items from the hands of leading figures in Italian design and by emerging young designers. Situato all'interno degli spazi della Fondazione, il bookshop Qshop offre un'accurata selezione di volumi sull'arte contemporanea, il design, la fotografia e un'originale scelta di articoli firmati da grandi nomi del design italiano e da giovani designer emergenti.

inAgenda

Sep/Oct
2018

In Veneto

Gauguin e gli impressionisti. Capolavori dalla Collezione Ordrupgaard
Palazzo Zabarella, Padua
From 29.09 / 9.30am - 7pm, closed on Mon
zabarella.it

Scarpa e Olivetti. Sinergie tra parole e progetti
Centro Carlo Scarpa, Treviso
Until 13.01 / 10am - 1pm (Mon, Wed, Fri, Sat); 10am - 5pm (Tue, Sun). Closed on Thu

Arte, magia. Esoterismi nella pittura europea dal Simbolismo alle Avanguardie Storiche
Palazzo Roverella, Rovigo
From 29.09 to 27.01 / 9am - 7pm

Alla scoperta del Castello di Thiene
Castello di Thiene, Vicenza
Until 8.11 / closed on Mon
castellodithiene.com

MUSIC

Gioacchino Rossini, Il barbiere di Siviglia
Teatro La Fenice
Conductor: Gregory Kunde Director: Bepi Morassi
Sets and costumes: Lauro Crisman Light design: Vilmo Furian
7,19,23,27.09 and 4,6,20,24,26,28,30.10
teatrolafenice.it

Giacomo Puccini, Madama Butterfly
Teatro La Fenice
Conductor Renato Balsadonna; Director Àlex Rigola; Sets and costumes Mariko Mori; Light design Albert Faura
6,9,11,20,22,29.09
teatrolafenice.it

Giuseppe Verdi, La traviata
Teatro La Fenice
Conductor Sesto Quatrini; Director Robert Carsen; Sets and costumes Patrick Kinmonth; Light design Robert Carsen & Peter Van Praet; Choreography Philippe Giraudeau
5,8,12,13,16,18,21,28,30.09; 5,7,9.10
teatrolafenice.it

Magister Canova
Scuola Grande della Misericordia
Until 22.11 / 10.30am - 6.30pm (Mon, Tue, Wed, Fri, Sun) and 10.30am - 9.30pm (Thu, Sat)
magister.art

Machines à penser
Fondazione Prada
Until 25.11 / 10am - 6pm, closed on Tue
fondazioneprada.org

I ♥ Motocicletta. L'architettura della velocità
MUVE Mestre, Forte Marghera
Until 28.10 / 3pm - 10pm, closed on Mon
visitmuve.it

La vetreria M.V.M. Cappellin e il giovane Carlo Scarpa 1925-1931
Le stanze del vetro
From 10.09 / 10am - 7pm, closed on Wed
lestanzedelvetro.org

Osvaldo Licini. Che un vento di follia totale mi sollevi
Peggy Guggenheim Collection
From 22.09 / 10am - 6pm, closed on Tue
guggenheim-venice.it

Extended Architectures
Galérie Alberta Pane
Until 29.09 / 10.30am - 6.30pm, closed on Mon
albertapane.it

The Explorers, Part One
V-A-C Foundation
Until 22.10 / 11am - 5pm (Mon-Thu); 11am - 9pm (Fri); closed on Wed
v-a-c.ru

Ian Cheng. Emissary Forks At Perfection
Espace Louis Vuitton Venezia
Until 25.11 / 10am - 7.30pm. (Mon to Sun); 10.30am - 7.30pm (Sun)
louisvuitton.com

Arteologia
Museo Archeologico di Venezia
Until 12.09 / 10am - 7pm
polomusealeveneto.beniculturali.it

Spzialisti a Venezia
Fondazione Bevilacqua la Masa,
Galleria di Piazza San Marco
Until 16.09 / 10.30am - 5.30pm Wed to Sun
bevilacqualamasa.it

Memphis. Plastic Field
Istituto Veneto delle Scienze,
Lettere ed Arti, Palazzo Loredan
Until 25.11 / 10am - 6pm
fondazioneberengo.org

Renzo Piano. Progetti d'acqua
Fondazione Vedova (Magazzino del Sale)
Until 25.11 / 10.30am - 6pm, Tue to Sun
fondazionevedova.org



"Renzo Piano. Progetti d'acqua", Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, Venice, 2018. Ph. Paolo Utimpergher, Venice

Time Space Existence
European Cultural Centre
(Palazzo Mora, Palazzo Bembo and Giardini Marinaressa)
Until 25.11 / 10am - 6pm, closed on Tue
europeanculturalcentre.eu

Paesaggio. Antiche memorie e sguardi contemporanei
Museo Nazionale di Villa Pisani, Stra (Venezia)
Until 4.11 / 9am - 7pm, closed on Mon
polomusealeveneto.beniculturali.it

KAIROS. Il momento decisivo
Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana, entrance from Museo Correr
From 5.10 to 3.10, 10am - 4pm
marciana.veneziasbn.it

LA VITA COME UN'OPERA D'ARTE.
Anton Maria Zanetti e i suoi pittori
Ca' Rezzonico
From 29.09 / 10am - 6pm, closed on Tue
carezzonico.visitmuve.it

La stanza di Zurigo. Omaggio a Zoran Mušić
Palazzo Fortuny
Until 21.10 / 10am - 6pm, closed on Tue
fortuny.visitmuve.it

Una collezione italiana. Opere della collezione Merlini
Palazzo Fortuny
Until 21.10 / 10am - 6pm, closed on Tue
fortuny.visitmuve.it

Dancing with myself
Punta della dogana
Until 16.12 / 10am - 7pm, closed on Mon
palazzograssi.it

Cows by the water. Albert Oehlen
Palazzo Grassi
Until 6.01.19 / 10am - 7pm, closed on Mon
palazzograssi.it

WORLD PRESS PHOTO 2018
Magazzino alle Zattere
Until 30.09 / Tue to Thur 10am-7pm;
Fri to Sun 10am-9pm; closed on Mon
The photos of the most famous photojournalism prize are exhibited for the first time in Venice.
worldpressphotoroma.it



World Press Photo of the Year Winner © Ronaldo Schemidt, Agence France Presse

Angelo Morbelli. Il poema della vecchiaia
Ca' Pesaro
From 20.10 / 10am - 6pm, closed on Mon
capesaro.visitmuve.it

PRINTING R-EVOLUTION 1450-1500
I cinquant'anni che hanno cambiato l'Europa
Museo Correr
Until 7.01 / 10am - 7pm
correr.visitmuve.it

1948: la Biennale di Peggy Guggenheim
Peggy Guggenheim Collection
Until 25.11 / 10am - 6pm, closed on Tue
guggenheim-venice.it



Exhibition: the history of Venice Film Festival
Hotel des Bains, Lido di Venezia
From 29.08
Curated by the director of the Cinema department of the Biennale, Alberto Barbera, the exhibition will include photos, films, documents and mostly original unpublished materials on the entire history of the Venice International Film Festival, with material from the Historical Archives of the Biennale.
Further details: labiennale.org

Collezione Magnani. I flaconi
Palazzo Mocenigo
From 6.10 / 10am - 5pm, closed on Mon
mocenigo.visitmuve.it

The Venice Glass Week. Mario Bellini per Murano
Museo del Vetro, Murano
From 9.09 / 10am - 6pm
museovetro.visitmuve.it

ART

Tintoretto 1514-1594
Palazzo Ducale
From 7.09 / 8.30am - 7pm
palazzoducale.visitmuve.it



Il giovane Tintoretto
Gallerie dell'Accademia
From 7.09 / 8.15am - 2pm (Mon); 8.15am - 7.15pm (Tue to Sun)
gallerieaccademia.it

La Venezia di Tintoretto
Palazzo Mocenigo
From 7.09 / 10am - 5pm, closed on Mon
mocenigo.visitmuve.it

Juan Navarro Baldeweg. Anillos / Anelli
Ca' Pesaro
Until 7.10 / 10am - 6pm, closed on Mon
capesaro.visitmuve.it

Epoca Fiorucci
Ca' Pesaro
Until 6.01 / 10am - 6pm, closed on Mon
capesaro.visitmuve.it



Arrivi, scendi e riparti. Il collegamento più comodo e veloce dall'aeroporto alla città di Venezia.

Arrive, disembark and set off again. The quickest and easiest connection from the airport to the city of Venice.



AIRPORT SHUTTLE
Ciao Venezia!
VENICE → AIRPORT → VENICE
PIZZALE ROMA



MESTRE EXPRESS
MESTRE → AIRPORT → MESTRE
TRAIN STATION

Gioachino Rossini, Semiramide
Teatro La Fenice
 Conductor Riccardo Frizza; Director Cecilia Ligorio;
 Scene Nicholas Boveyn; Costumes Marco Piemontese
 19,21,23,25,27.10

Ciclo Jacques Offenbach e la Parigi della musica leggera
Palazzetto Bru Zane
 20.09 Introduction to the festival / 29,30.09
 and 9,12,16, 19, 24, 28.10
 bru-zane.com

In Veneto

Oedipus
 By Robert Wilson
Teatro Olimpico, Vicenza
 4,5,6,10 8.30pm; 7,10 6.30pm
 The show opens *Conversazioni 2018*, 71th Cycle of
 Classical Exhibitions.
 More info: classiciolimpicovicenza.it



EVENTS

Biennale Cinema 2018 – 75th Venice International Film Festival
Lido di Venezia
 From 29.08 to 8.09
 The 75th Venice International Film Festival is organised by La Biennale di Venezia, and will take place, as usual, at Venice Lido. The aim of the Festival is to raise awareness and promote international cinema in all its forms as art, entertainment and as an industry, in a spirit of freedom and dialogue. The Festival also organises retrospectives and tributes to major figures as a contribution towards a better understanding of the history of cinema.

Regata storica
Gran Canal, Venice
 2.09
 The *Regata Storica* is the main event in the annual *Voga alla Veneta* rowing calendar. This unique sport has been practised in the Venetian lagoon for hundreds of years and today it is particularly well-known for the spectacular historical water pageant that precedes the race.
 For more information: regatatoricavenezia.it

Homo Faber
Fondazione Giorgio Cini
 From 14.09 to 30.09
 This September Homo Faber celebrates European craftsmanship in the beautiful Fondazione Giorgio Cini in Venice. The building's galleries, library, cloisters and even its 1960s-designed swimming pool will host masterpieces, exhibitions, installations and workshops presenting the work of European artisans at the top of their game.

Venice Marathon
Venice and cities nearby
 28.10
 Information and registration:
huaweivenicemarathon.it

THE VENICE GLASS WEEK
 From 9.09 to 16.09



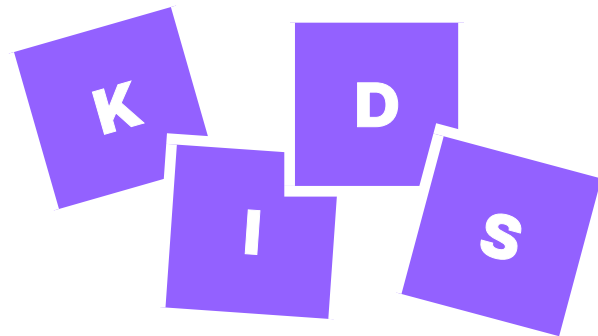
The *Venice Glass Week* is the city's first international festival dedicated to the art of glass, with a particular focus on that of Murano. The festival involves many of the major institutions in Venice, with the aim of revitalising and sustaining one of the city's most important artistic and creative activities. The festival provides many events, mostly free: exhibitions, guided visits, conferences, seminars, projections, workshops, cocktail parties and open furnaces for a public of all ages.
theveniceglassweek.com

Super ST_ART, laboratorio di creatività, gioco e condivisione
Teatrino di Palazzo Grassi
 Inspired by works in the Pinault Collection, designers, illustrators and artists transform the entire Teatrino into a captivating workshop, where the young participants are led in the creation of a great collective masterpiece.
 Further information and activity program:
palazzograssi.it

Pop Art and more – Printing on fabric
Ca' Pesaro
 Who does not know Andy Warhol, the artist and symbol of Pop Art? The second floor of Ca' Pesaro this year hosts a core of very important works of this artistic trend, on loan from the Sonnabend Collection and comprising artworks by various artists. Andy Warhol's works provide the starting point for this workshop in which it will be possible to learn how the ability to reproduce an image mechanically can in reality become a creative process that is always new and different. After a selective visit to the works on show, participants will try the silkscreen

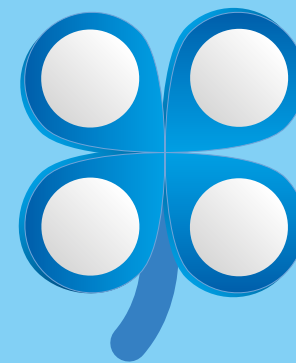
printing technique for themselves in this workshop. With a print matrix and a spatula for spreading the colours, and guided by experts, they will personalise their own T-shirts and make them forever unique. Participants are required to bring a light-coloured cotton t-shirt, which does not need to be new, from home / Duration: 2 hours
 Further information and reservations: visitmuve.it

Biennale for kids and families
 Every Sunday, from May 28th until November 19th at 3pm, the Biennale organizes workshops for children from 4 until 10 years old. Workshops start with a brief tour of the Exhibition and continue with a practical and creative activity.
 Children's fee: 5 € + free entrance to the venue / Adults: 10 €. Ticket valid only on the day and for the venue where the workshop takes place. You can get maximum 2 tickets per child. / Duration: 2 hours ca. / Languages: Italian and English.
 To book your activity please visit labiennale.org



QUANDO PIANIFICHI UN VIAGGIO PUOI

ANDARE A CASO



DAAAB



OPPURE



La prima App che organizza i tuoi spostamenti combinando tutti i mezzi di trasporto:
Inserisci la destinazione > Scegli il percorso > Acquista i biglietti

DAAAB. A VERY SIMPLE TRIP.

www.daaab.it



ONLY IN VENICE

American actor Paul Newman sitting at a table in the Excelsior garden with many other men, holding a bottle of beer and toasting with them. Lido, Venice, 1963



sponsored by Archivio Cameraphoto
© Vittorio Pavan/Archivio Cameraphoto Epoche

venice galleries view



Galleries Index

AP **Galleria Alberta Pane**
Dorsoduro 2403/h,
Calle dei Guardiani +39 041 5648481
albertapane.com
• Open: Tuesday - Saturday
10:30am - 6:30pm

BBA **Beatrice Burati Anderson
Art Space & Gallery**
San Polo 1448, Corte Petriana
+39 348 8436148
beatriceburatianderson.com
• Open: Thursday - Saturday
10am - 1pm, 2pm - 6pm
• Open: Sunday - Wednesday
by appointment

CT **Caterina Tognon**
San Marco 2158, Corte Barozzi
+39 041 5201566
caterinatognon.com
• Open: Tuesday - Saturday
10am - 7pm

DVDK **La Galleria di
Dorothea van der Koelen**
S. Marco 2566, Calle Calegheri
+39 041 5207415
galerie.vanderkoelen.de
• Open: Monday - Saturday
10am - 7:30pm

IG **Ikona Gallery**
Cannaregio 2909,
Campo del Ghetto Nuovo
+39 041 5289387
ikonavenezia.com
• Open: Monday - Friday
11am - 7pm
• Open: Sunday 11am - 7pm

MA **Marignana Arte**
Dorsoduro 141, Rio Terà Catecumeni
+39 041 5227360
marignanaarte.it
• Open: Tuesday and Wednesday
2pm - 6:30pm
• Open: Thursday - Saturday
11am - 1:30pm, 2pm - 6:30pm

MDL **Galleria Massimodeluca**
Via Torino 105/q, 30172 Mestre
+39 366 6875619
massimodeluca.it
• Open: Tuesday - Friday
11am - 1:30pm, 2:30pm - 6pm
• Open: Saturday 3:30pm - 6pm

MR **Galleria Michela Rizzo**
Isola della Giudecca 800/q
+39 041 8391711
galleriamichelarizzo.net
• Open: Tuesday - Saturday
11am - 6pm

VM **Victoria Miro**
Il Capricorno San Marco 1994,
Calle Drio la Chiesa, Fenice
+39 041 523 3799
victoria-miro.com
• Open: Tuesday - Saturday
10am - 1pm, 2pm - 6pm

ZPS **Zuecca Project Space**
Giudecca 33, Fondamenta Zitelle
+39 041 2406840
zueccaprojects.org
• Open: Tuesday - Sunday
10am - 6pm

Thanks to T Fondaco dei Tedeschi

Partners





ROLEX

THE DATEJUST

The archetype of the modern watch has spanned generations since 1945 with its enduring functions and aesthetics.
It doesn't just tell time. It tells history.



OYSTER PERPETUAL DATEJUST 31
IN 18 CT WHITE GOLD

SALVADORI
in Venezia dal 1857

OFFICIAL RETAILER
VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44
VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67
VICENZA - CORSO PALLADIO